

680.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Attività produttive.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lucidi ..... 1-00486	21543	Tidei ..... 4-16996	21549
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Franci ..... 4-16997	21550
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Sandi ..... 4-17004	21551
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Mazzocchi ..... 4-17043	21551
Gambale ..... 4-16995	21544	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		De Simone Titti ..... 2-01669	21552
Bulgarelli ..... 4-17038	21545	<b>Comunicazioni.</b>	
Folena ..... 4-17040	21545	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cirielli ..... 4-17047	21546	Rusconi ..... 5-04795	21553
Amoruso ..... 4-17051	21546	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Sandi ..... 4-17001	21553
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Merlo ..... 4-17003	21554
Vigni ..... 5-04798	21547	Serena ..... 4-17046	21554
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
Piscitello ..... 4-16999	21548	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Gamba ..... 4-17002	21555

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Perrotta .....	4-17005	21555	Delmastro Delle Vedove .....	4-17042	21563
Perrotta .....	4-17006	21556	Perrotta .....	4-17049	21563
Perrotta .....	4-17007	21556	<b>Giustizia.</b>		
Perrotta .....	4-17008	21556	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Perrotta .....	4-17009	21556	Lussana .....	3-05059	21563
Perrotta .....	4-17010	21556	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Perrotta .....	4-17011	21556	Gambini .....	5-04797	21564
Perrotta .....	4-17012	21557	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Perrotta .....	4-17013	21557	Gironda Veraldi .....	4-16998	21565
Perrotta .....	4-17014	21557	Sandi .....	4-17048	21565
Perrotta .....	4-17015	21557	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		
Perrotta .....	4-17016	21557	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		
Perrotta .....	4-17017	21557	Tidei .....	5-04794	21566
Perrotta .....	4-17018	21558	Delmastro Delle Vedove .....	5-04796	21567
Perrotta .....	4-17019	21558	<b>Innovazione e tecnologie.</b>		
Perrotta .....	4-17020	21558	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Perrotta .....	4-17021	21558	Coluccini .....	4-17044	21568
Perrotta .....	4-17022	21558	<b>Interno.</b>		
Perrotta .....	4-17023	21559	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Perrotta .....	4-17024	21559	Dussin Luciano .....	4-17000	21568
Perrotta .....	4-17025	21559	Lumia .....	4-17041	21569
Perrotta .....	4-17026	21559	Siniscalchi .....	4-17045	21570
Perrotta .....	4-17027	21559	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		
Perrotta .....	4-17028	21559	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		
Perrotta .....	4-17029	21560	Perrotta .....	3-05057	21570
Perrotta .....	4-17030	21560	Grandi .....	3-05058	21571
Perrotta .....	4-17031	21560	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Perrotta .....	4-17032	21560	Perrotta .....	4-17050	21571
Perrotta .....	4-17033	21560	<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>		21571
Perrotta .....	4-17034	21561	<i>ERRATA CORRIGE .....</i>		21572
Perrotta .....	4-17035	21561			
Perrotta .....	4-17036	21561			
Perrotta .....	4-17037	21561			
Quartiani .....	4-17039	21561			

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il numero elevato e in costante crescita della popolazione detenuta, oggi stimata in 60.000 presenze, produce un sovraffollamento insostenibile delle strutture penitenziarie, capaci di ospitarne in condizioni critiche circa 43.000. Questo ha effetti dirompenti sulle condizioni di vita dei reclusi e sulla sicurezza dei singoli operatori e delle strutture;

le organizzazioni sindacali rappresentative del personale penitenziario denunciano gravi carenze nelle piante organiche degli istituti penitenziari e dei centri di servizio sociale per gli adulti e per i minori;

le dotazioni organiche di educatori, assistenti sociali, contabili, psicologi e di altre figure professionali preposte al trattamento ed al reinserimento sociale risultano scoperte in percentuali comprese fra il 30 ed il 40 per cento;

a differenza di quanto previsto per altre Forze di polizia, gli ex agenti ausiliari del Corpo di polizia penitenziaria non hanno avuto la possibilità di transitare nei ruoli ordinari, così determinando, al loro collocamento in congedo al termine del servizio di leva, una riduzione effettiva delle piante organiche, soprattutto negli Istituti penitenziari del nord Italia;

in sede di confronto con i Sindacati rappresentativi del Corpo di polizia penitenziaria è stata riconosciuta una penalizzazione di questi lavoratori, rispetto alle altre Forze di polizia, per quanto riguarda gli incentivi alla produttività ed alla efficienza dei servizi;

l'insufficienza di risorse, di strumenti e di mezzi svilisce i servizi, la

professionalità degli operatori e pregiudica le attività di trattamento e vigilanza. La gran parte degli istituti penitenziari ha una esposizione debitoria, stimata in circa 150 milioni di euro, per la fornitura di beni e servizi essenziali relativi al mantenimento dei detenuti, all'assistenza sanitaria, alla manutenzione delle strutture e degli impianti, all'affitto delle sedi dei Centri e dei Provveditorati, alla erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, del combustibile da riscaldamento, ai rimborsi delle spese di trasferta del personale;

ad avviso dei firmatari del presente atto, questo quadro è per altro coerente con il fallimento delle politiche governative in materia penitenziaria relative alla sanità, l'edilizia, il lavoro *intra* ed *extra* murario, alla formazione e al trattamento, anche con riguardo all'esecuzione penale esterna e conferma così la scelta operata dal Governo di ridurre la questione carceraria ad una concezione meramente punitiva in aperto contrasto con i diritti costituzionalmente garantiti ai detenuti,

impegna il Governo:

ad autorizzare l'assunzione degli educatori, degli assistenti sociali, dei contabili, degli psicologi e delle altre figure professionali, per i quali sono state pressoché perfezionate le procedure dei concorsi banditi quasi tre anni fa;

ad adeguare la pianta organica del Corpo di polizia penitenziaria con la sistemazione degli ex-agenti ausiliari che hanno prestato servizio di leva;

ad attivarsi per assicurare nell'ambito della legge finanziaria per il 2006 la regolazione dei debiti contratti dalle Direzioni degli istituti per la manutenzione delle strutture, per le forniture ordinarie e per il pagamento delle trasferte al personale preposto al trasporto dei detenuti;

a proporre adeguati stanziamenti di bilancio per l'Amministrazione penitenziaria, tali da garantire la funzionalità dei servizi, l'assistenza sanitaria ai detenuti, lo svolgimento delle attività lavorative e for-

mative, i rimborsi delle spese di trasferta del personale, nonché adeguati incentivi per l'efficienza dei servizi del Corpo di polizia penitenziaria;

ad attivarsi affinché nell'ambito del riordino delle carriere delle Forze di polizia, sia eliminata ogni sperequazione a danno dei ruoli del Corpo di polizia penitenziaria;

ad adottare iniziative per assicurare le necessarie risorse finanziarie per consentire i passaggi all'area professionale superiore per personale dell'Amministrazione penitenziaria che ha già svolto i corsi di riqualificazione previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri.

(1-00486) « Lucidi, Fanfani, Pisapia, Cusumano, Maura Cossutta, Buemi, Cento, Mazzuca Poggiolini, Finocchiaro, Bonito, Carboni, Minniti, Lumia ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 all'articolo 3, comma 105, ha integrato la normativa in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità ed ha previsto che « il genitore con figli minori sino a tre anni, dipendente di Pubbliche amministrazioni, può essere assegnato, a richiesta, presso una sede di servizio ubicata nella stessa Provincia o Regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa »;

sull'applicazione della normativa in questione, è stata presentata un'interrogazione parlamentare da parte dell'onorevole Guerzoni (A.C. n. 5-04549);

nel dato normativo si parla di Pubbliche Amministrazioni in generale e senza alcuna eccezione e che per P.A. debba intendersi anche quella della Difesa;

ciò nonostante l'Amministrazione della difesa ha ritenuto di formulare apposita richiesta di parere al Consiglio di Stato, al fine di sapere se la legge in questione trovi applicazione nei confronti del proprio personale militare;

i pareri vengono rilasciati dal Consiglio di Stato nel termine di 45 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo i più brevi termini previsti per legge, e decorso tale termine l'Amministrazione può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere medesimo;

allo stato, le istanze del personale militare della Difesa, volte ad usufruire del disposto della legge 350 del 2003, non vengono accolte, in attesa del richiesto pronunciamento del Consiglio di Stato, e di fatto si viene così a vanificare una facoltà riconosciuta in capo ai pubblici dipendenti da una legge dello Stato —:

se al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Difesa risulti che il parere in questione sia stato richiesto al Consiglio di Stato all'inizio del 2004 e che il massimo organo di Giustizia Amministrativa non abbia ancora risposto, a distanza di circa un anno e mezzo;

se siano state formulate richieste di chiarimenti e se si ritenga che esse giustificano tale ritardo;

quali iniziative si intendano adottare affinché sia garantita anche ai dipendenti dell'amministrazione della Difesa la concreta applicazione di una legge dello Stato contribuendo, così, al ripristino di una certezza del diritto e di eguaglianza per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. (4-16995)

\* \* \*

mative, i rimborsi delle spese di trasferta del personale, nonché adeguati incentivi per l'efficienza dei servizi del Corpo di polizia penitenziaria;

ad attivarsi affinché nell'ambito del riordino delle carriere delle Forze di polizia, sia eliminata ogni sperequazione a danno dei ruoli del Corpo di polizia penitenziaria;

ad adottare iniziative per assicurare le necessarie risorse finanziarie per consentire i passaggi all'area professionale superiore per personale dell'Amministrazione penitenziaria che ha già svolto i corsi di riqualificazione previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri.

(1-00486) « Lucidi, Fanfani, Pisapia, Cusumano, Maura Cossutta, Buemi, Cento, Mazzuca Poggiolini, Finocchiaro, Bonito, Carboni, Minniti, Lumia ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 all'articolo 3, comma 105, ha integrato la normativa in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità ed ha previsto che « il genitore con figli minori sino a tre anni, dipendente di Pubbliche amministrazioni, può essere assegnato, a richiesta, presso una sede di servizio ubicata nella stessa Provincia o Regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa »;

sull'applicazione della normativa in questione, è stata presentata un'interrogazione parlamentare da parte dell'onorevole Guerzoni (A.C. n. 5-04549);

nel dato normativo si parla di Pubbliche Amministrazioni in generale e senza alcuna eccezione e che per P.A. debba intendersi anche quella della Difesa;

ciò nonostante l'Amministrazione della difesa ha ritenuto di formulare apposita richiesta di parere al Consiglio di Stato, al fine di sapere se la legge in questione trovi applicazione nei confronti del proprio personale militare;

i pareri vengono rilasciati dal Consiglio di Stato nel termine di 45 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo i più brevi termini previsti per legge, e decorso tale termine l'Amministrazione può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere medesimo;

allo stato, le istanze del personale militare della Difesa, volte ad usufruire del disposto della legge 350 del 2003, non vengono accolte, in attesa del richiesto pronunciamento del Consiglio di Stato, e di fatto si viene così a vanificare una facoltà riconosciuta in capo ai pubblici dipendenti da una legge dello Stato —:

se al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Difesa risulti che il parere in questione sia stato richiesto al Consiglio di Stato all'inizio del 2004 e che il massimo organo di Giustizia Amministrativa non abbia ancora risposto, a distanza di circa un anno e mezzo;

se siano state formulate richieste di chiarimenti e se si ritenga che esse giustificano tale ritardo;

quali iniziative si intendano adottare affinché sia garantita anche ai dipendenti dell'amministrazione della Difesa la concreta applicazione di una legge dello Stato contribuendo, così, al ripristino di una certezza del diritto e di eguaglianza per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. (4-16995)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

## Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da numerosi quotidiani, in seguito ai deludenti esiti della riunione dei ministri dell'agricoltura e della pesca europea, i pescatori di Veneto, Emilia-Romagna e Marche, riuniti in assemblea, hanno dichiarato uno stato di agitazione promettendo misure di protesta eclatanti qualora il Governo non risponda efficacemente alle richieste del settore;

un aspetto critico contingente per il settore della pesca nell'Adriatico, che sta già vivendo da anni una profonda crisi legata alla diminuzione dello *stock* ittico, è quello dell'aumento del costo del gasolio che sta azzerando i guadagni delle imprese ittiche italiane, nonostante gli esiti positivi del fermo biologico;

lo stesso fermo biologico di un mese, indispensabile per rigenerare lo *stock* del pesce, appare tuttavia insufficiente e sembrano ormai necessari periodi più lunghi di pausa;

l'insieme combinato di questi fattori « strutturali » e congiunturali appare come una vera e propria calamità per il settore;

per questo i pescatori chiedono, tra l'altro, di mettere a punto un sistema in cui i fermi alla pesca, compatibilmente con i cicli biologici della fauna marina, si combinino con i picchi di prezzo del gasolio;

inderogabile sembra inoltre l'adeguamento dell'iva per la pesca che dev'essere pari a quella del settore agricolo;

alcune associazioni di consumatori hanno dichiarato la loro convergenza con le richieste dei pescatori —:

quali iniziative intenda prendere per scongiurare lo stato di grave crisi in cui versa la pesca nell'Adriatico;

quali siano le misure che il Governo intende prendere per reintegrare gli *stock* ittici;

se non si reputi, infine, necessario dichiarare lo stato di crisi della pesca in Emilia-Romagna, Marche e Veneto.

(4-17038)

FOLENA e MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scrittore turco Orhan Pamuk rischia fino a tre anni di reclusione, in base all'articolo 301/1 del codice penale turco, per aver sostenuto, in una intervista al quotidiano svizzero *Tages Anzeiger*, che l'impero ottomano ha sterminato un milione di armeni e trentamila curdi;

il tribunale amministrativo turco ha bloccato, il 22 settembre 2005, una conferenza sulle responsabilità dell'impero ottomano nel genocidio degli armeni a causa della loro posizione filo-russa nella prima guerra mondiale;

il prossimo 3 ottobre l'Unione europea incontrerà ufficialmente la Turchia per l'avvio dei negoziati al fine dell'adesione di questo paese all'Unione;

il primo ministro turco Erdogan ha criticato la decisione del tribunale ma il ministro della giustizia Cicek, nel maggio scorso, aveva definito « traditori » i turchi che avrebbero dovuto prendere parte al convegno;

nonostante ciò, la posizione ufficiale di Ankara rimane negazionista rispetto alle responsabilità dell'impero ottomano nel genocidio del popolo armeno —:

se il ministro e il Governo siano a conoscenza dei fatti suddetti;

se il ministro intenda protestare ufficialmente presso il governo turco per la

situazione giudiziaria di Pamuk e l'annullamento del convegno richiamato in premessa;

se il Governo non ritenga che il governo di Ankara debba assicurare piene e radicali riforme al fine di instaurare nel paese un livello di libertà di opinione assimilabile a quello dei paesi membri dell'Unione;

se il Governo, inoltre, non ritenga necessario che le autorità di Ankara si impegnino a riconoscere le responsabilità turche e ottomane nello sterminio degli armeni e dei curdi e ad avviare un serio negoziato al fine di riconoscere pienamente i diritti delle minoranze etniche nel loro paese. (4-17040)

CIRIELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

così come si evince dall'articolo pubblicato sul quotidiano *La Stampa* del 19 settembre 2005 durante la festa nazionale in Slovenia denominata « Giornata della riannessione alla madrepatria della *Primorska* » (il litorale sloveno), di fronte ad un pubblico di duemila persone, il *premier* sloveno Janez Jansa avrebbe affermato: « Se dopo la seconda guerra mondiale il regime jugoslavo non avesse trascinato il Paese al di là della cortina di ferro, avremmo potuto contare anche su Trieste, Gorizia e la Slavia veneta »;

nello stesso articolo il Presidente dell'Unione degli istriani, il Signor Massimiliano Lacota, avrebbe così risposto alla provocazione: « ...sbalordito da un atteggiamento nazionalista, ancora così forte, che dimostra purtroppo come la Slovenia non abbia ancora raggiunto un livello politico e culturale sufficiente, credibile ed adeguato agli *standard* europei »; ed ancora:

da quanto si evince dall'articolo citato, pare che alcuni esponenti della minoranza italiana in Slovenia non avrebbero preso parte alla manifestazione, de-

nominata « Giornata della riannessione alla madrepatria della *Primorska* », in segno di protesta —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché la Slovenia si inserisca appieno nello spirito comunitario di solidarietà e riesca a superare tensioni storiche che non sono utili alla piena integrazione comunitaria.

(4-17047)

AMORUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 27 settembre 2005 la Lega Nazionale per la Democrazia, il partito che si oppone al regime comunista del Myanmar, ha compiuto il 17° anno di vita;

per questa occasione, il partito guidato dal premio Nobel per la pace (più volte arrestata e incarcerata dal regime birmano) Aung San Suu Kyi ha lanciato un nuovo appello alla comunità internazionale ad intervenire sulle violazioni ai diritti umani che avvengono nel Myanmar: « Essendo membro delle Nazioni Unite, il Myanmar ha l'obbligo di seguire le raccomandazioni dell'Assemblea generale, delle sue agenzie e del segretario generale »;

il problema è che finora il regime birmano è sempre stato sordo a qualunque tipo di richiamo, dalle risoluzioni della Commissione per i diritti umani dell'ONU ai documenti emanati dal Parlamento europeo, fino alle numerose interrogazioni presentate e approvate nel Parlamento italiano;

la situazione dei diritti umani nel Myanmar sta assumendo contorni drammatici: secondo l'ultimo rapporto di *Amnesty International* ogni giorno sono chiusi in carcere mediamente 1.100 prigionieri politici;

perfino i Paesi dell'Asean si sono ribellati al regime birmano costringendolo, con un forte atto politico, a rinunciare al turno 2006 di presidenza dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico e a non

poter svolgere questo ruolo fin quando la democrazia non avrà fatto progressi —:

a che punto sia il dialogo sui diritti umani tra il Myanmar da una parte, l'Unione europea e l'Italia dall'altra;

quali iniziative intenda adottare, in sede di Onu e Unione europea, per un'azione politica presso il Myanmar più forte e coesa di quanto avvenuto finora.

(4-17051)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, DAMERI, BANDOLI, VIANELLO, ABBONDANZIERI, CHIANALE, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 è stato definito il nuovo quadro organizzativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

tale provvedimento ha modificato completamente l'impianto del decreto legislativo n. 300/99, rispetto al quale tutte le strutture di primo livello dei ministeri dovevano essere costituite dai Dipartimenti o dal Segretariato generale;

in virtù di tale modifica il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è stato articolato in sole 6 direzioni generali e tale articolazione ha, di fatto, ridimensionato drasticamente la capacità operativa del dicastero e le conseguenti politiche per l'ambiente;

a fronte di tale ridimensionamento, (cancellati i Dipartimenti, dimezzate le direzioni generali) è stato ampliato a dismisura (90 unità di personale) il ruolo della struttura politica interna (uffici di

diretta collaborazione e ufficio del Capo di Gabinetto), aumentandone i « costi di gestione » e realizzando, di fatto, una commistione senza eguali tra gestione amministrativa e politica, sorretta, tra l'altro dalla decisione di assegnare la maggior parte delle risorse definite dalle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni sui capitoli di bilancio di competenza dell'ufficio di Gabinetto;

il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha ridefinito, tra l'altro, la dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale in numero di novecentoventotto unità;

attualmente il numero massimo di personale non dirigenziale con posizioni di ruolo all'interno di tale ministero non raggiunge le seicento unità;

l'evidente carenza di personale interno, molto spesso, non consente il regolare svolgimento di numerose attività proprie della pubblica amministrazione e tale situazione viene spesso utilizzata quale giustificazione per la frequente « esternalizzazione » del lavoro nonché il sempre maggiore utilizzo di personale assunto con le cosiddette « procedure flessibili » (contratti a tempo determinato, in convenzione, consulenti ed esperti);

sempre più frequentemente viene denunciata la situazione di precarietà nella quale tali lavoratori versano, causa, oltretutto, di difficoltà operative legate alla discontinuità della loro azione, nonché all'impossibilità oggettiva di maturare un percorso di formazione individuale e collettivo tale da far raggiungere livelli di eccellenza nella pratica lavorativa;

di tale situazione risentono gli stessi lavoratori inseriti nei ruoli del Ministero, che in tale condizione vivono sentimenti di mortificazione della propria professionalità e alienazione dalle competenze e dal lavoro per il quale hanno maturato, negli anni, competenze uniche e da valorizzare;

a fronte di questa situazione, la sola cosa che si sta cercando di fare, attraverso

poter svolgere questo ruolo fin quando la democrazia non avrà fatto progressi —:

a che punto sia il dialogo sui diritti umani tra il Myanmar da una parte, l'Unione europea e l'Italia dall'altra;

quali iniziative intenda adottare, in sede di Onu e Unione europea, per un'azione politica presso il Myanmar più forte e coesa di quanto avvenuto finora.

(4-17051)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, DAMERI, BANDOLI, VIANELLO, ABBONDANZIERI, CHIANALE, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 è stato definito il nuovo quadro organizzativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

tale provvedimento ha modificato completamente l'impianto del decreto legislativo n. 300/99, rispetto al quale tutte le strutture di primo livello dei ministeri dovevano essere costituite dai Dipartimenti o dal Segretariato generale;

in virtù di tale modifica il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è stato articolato in sole 6 direzioni generali e tale articolazione ha, di fatto, ridimensionato drasticamente la capacità operativa del dicastero e le conseguenti politiche per l'ambiente;

a fronte di tale ridimensionamento, (cancellati i Dipartimenti, dimezzate le direzioni generali) è stato ampliato a dismisura (90 unità di personale) il ruolo della struttura politica interna (uffici di

diretta collaborazione e ufficio del Capo di Gabinetto), aumentandone i « costi di gestione » e realizzando, di fatto, una commistione senza eguali tra gestione amministrativa e politica, sorretta, tra l'altro dalla decisione di assegnare la maggior parte delle risorse definite dalle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni sui capitoli di bilancio di competenza dell'ufficio di Gabinetto;

il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha ridefinito, tra l'altro, la dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale in numero di novecentoventotto unità;

attualmente il numero massimo di personale non dirigenziale con posizioni di ruolo all'interno di tale ministero non raggiunge le seicento unità;

l'evidente carenza di personale interno, molto spesso, non consente il regolare svolgimento di numerose attività proprie della pubblica amministrazione e tale situazione viene spesso utilizzata quale giustificazione per la frequente « esternalizzazione » del lavoro nonché il sempre maggiore utilizzo di personale assunto con le cosiddette « procedure flessibili » (contratti a tempo determinato, in convenzione, consulenti ed esperti);

sempre più frequentemente viene denunciata la situazione di precarietà nella quale tali lavoratori versano, causa, oltretutto, di difficoltà operative legate alla discontinuità della loro azione, nonché all'impossibilità oggettiva di maturare un percorso di formazione individuale e collettivo tale da far raggiungere livelli di eccellenza nella pratica lavorativa;

di tale situazione risentono gli stessi lavoratori inseriti nei ruoli del Ministero, che in tale condizione vivono sentimenti di mortificazione della propria professionalità e alienazione dalle competenze e dal lavoro per il quale hanno maturato, negli anni, competenze uniche e da valorizzare;

a fronte di questa situazione, la sola cosa che si sta cercando di fare, attraverso

l'approvazione di un nuovo schema di regolamento degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, è la creazione di un ufficio per il Vice Ministro Onorevole Nucara, che comporterà:

a) l'aumento di ben 40 unità (dalle attuali 90 a 120) del personale addetto all'Ufficio di Gabinetto;

b) l'aumento dei costi di « gestione » dello stesso Ufficio di Gabinetto di ben 750.000 euro l'anno;

c) la « neutralizzazione » di ben 10 posizioni dirigenziali per far fronte alla spesa citata, in nome dell'invarianza della spesa!! —:

se ritenga assolutamente necessaria, a poco più di cinque mesi dalla fine della legislatura, la creazione di una struttura amministrativa specifica per il Vice Ministro;

se non ritenga più utile, al contrario, che lo stesso Vice-Ministro nell'esercizio delle sue funzioni delegate faccia riferimento ai competenti uffici della struttura ministeriale;

se non ritenga che tale decisione rischi di accentrare ancor più le funzioni amministrative di competenza delle direzioni generali da parte del vertice politico e se questo non provochi ancora ingerenza della funzione politica su quella amministrativa;

se non ritenga che la prevista riduzione degli incarichi di dirigenza di II fascia non renda ulteriormente difficile la gestione delle strutture amministrative già fortemente penalizzate dall'accorpamento di funzioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione;

quale sia la necessità di aumentare a dismisura la dotazione organica degli uffici di diretta collaborazione, quando anche la Corte dei Conti, in più di una occasione, ha puntato il dito proprio sui costi di questi uffici, considerandoli organismi pletorici con troppo personale e troppi consulenti;

come intende ripristinare corrette relazioni sindacali visto che il provvedimento in oggetto, così come in altre occasioni sempre concernenti la riorganizzazione ministeriale, non è stato preventivamente sottoposto alla dovuta discussione con le rappresentanze sindacali interne.

(5-04798)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre scorso una nube tossica di origine e composizione sconosciuta ha investito il centro abitato di Città Giardino, frazione del comune di Melilli situata a ridosso della periferia di Siracusa;

diciassette abitanti sono rimasti intossicati da una sostanza ignota, che ha causato gravi difficoltà respiratorie e reso necessario il ricorso a cure immediate da parte del personale sanitario della locale guardia medica;

per cinque intossicati le condizioni di salute erano compromesse al punto da richiedere l'immediato trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale provinciale del capoluogo;

la prossimità delle abitazioni investite dalla nube tossica alla zona industriale siracusana, fa sospettare fortemente che l'origine del grave inquinamento sia di origine industriale;

i rilievi effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente non sono riusciti ad individuare la fonte delle emissioni nocive, e nessuna raffineria della zona ha denunciato anomalie nel funzionamento degli impianti;

l'intossicazione dei diciassette residenti è solo l'ultimo episodio di una innumerevole serie di casi di inquinamento atmosferico segnalati dagli abitanti di Città Giardino;

odori penetranti e nauseabondi, accompagnati da bruciori alle vie respiratorie, vengono avvertiti con frequenza nella zona, specialmente durante le ore notturne dei fine settimana;

non è la prima volta che le cronache locali segnalano il verificarsi di casi acuti di inquinamento industriale nei comuni limitrofi il polo petrolchimico. Melilli, Priolo, Augusta, e la stessa periferia di Siracusa sono interessate con frequenza dal fenomeno, sollevando gravi preoccupazioni nella popolazione;

in nessuno dei casi denunciati è mai stata individuata la fonte responsabile delle emissioni nocive;

la guardia medica alla quale hanno chiesto aiuto i cittadini intossicati è stata nelle settimane scorse compresa in un piano di riduzione di questi presidi sanitari in molte località della provincia —:

se siano state accertate le cause dell'episodio evidenziato in premessa e di tutti quelli succedutisi negli ultimi tempi;

se il ministro della salute non intenda attivarsi affinché venga garantita la presenza di presidi sanitari nelle zone ad alta concentrazione industriale sia in termini di strutture che in termini di personale e attrezzature, in considerazione dell'elevato grado di rischio cui si trova sottoposta la popolazione residente nelle vicinanze. (4-16999)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in passato l'Enel Distribuzione, confermando Civitavecchia come sede di Zona, aveva perfino esposto al pubblico nella sede attuale di Via Traiana, un plastico del progetto della nuova costru-

zione da edificare sul terreno, della vecchia Cabina Primaria situata in Via Adige;

sono in corso operazioni che, secondo l'interrogante, lasciano dubitare dell'intento di dare attuazione al predetto progetto, non comprendendosi altrimenti la cessione a terzi dell'area di Via Adige, occupata attualmente dai Nuclei Operativi UOI CV;

è presumibile pensare, a parere dell'interrogante, che il terreno in oggetto, sito in area urbana centrale e identificato come edificabile dal PRG, costituisca un obiettivo appetibile e facilmente collocabile nel mercato edilizio;

altresì i lavoratori vengono spostati dalla vecchia sede di Via Traiana ad altra sede, avvalorando la preoccupazione che l'Enel Distribuzione abbia abbandonato il progetto della costruzione della nuova sede per la Zona in Via Adige, nascondendo il disegno di sopprimere la Zona di Civitavecchia, con il trasferimento del personale presso altri uffici;

le organizzazioni sindacali confederali di categoria sono in agitazione perché temono il verificarsi di questa ipotesi e interpretano le inquietudini dei lavoratori —:

se per quanto risulti al Ministro interrogato, vi sia effettivamente l'intenzione dell'Enel Distribuzione di sopprimere la Zona di Civitavecchia, dando così, secondo l'interrogante, un colpo alla città che perderebbe il ruolo di centro della Distribuzione e arrecando malessere e disagio ai lavoratori, costretti a spostarsi altrove;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire presso l'Enel Distribuzione a rispettare il progetto di edificare la nuova Zona a Civitavecchia, evitando di aggiungere nuovi e gravi motivi di contrasto a quelli già fortissimi e in corso provocati dalla controversia decisione di « convertire » a carbone la centrale elettrica T.V.N. (Torre Valdaliga Nord). (4-16996)

odori penetranti e nauseabondi, accompagnati da bruciori alle vie respiratorie, vengono avvertiti con frequenza nella zona, specialmente durante le ore notturne dei fine settimana;

non è la prima volta che le cronache locali segnalano il verificarsi di casi acuti di inquinamento industriale nei comuni limitrofi il polo petrolchimico. Melilli, Priolo, Augusta, e la stessa periferia di Siracusa sono interessate con frequenza dal fenomeno, sollevando gravi preoccupazioni nella popolazione;

in nessuno dei casi denunciati è mai stata individuata la fonte responsabile delle emissioni nocive;

la guardia medica alla quale hanno chiesto aiuto i cittadini intossicati è stata nelle settimane scorse compresa in un piano di riduzione di questi presidi sanitari in molte località della provincia —:

se siano state accertate le cause dell'episodio evidenziato in premessa e di tutti quelli succedutisi negli ultimi tempi;

se il ministro della salute non intenda attivarsi affinché venga garantita la presenza di presidi sanitari nelle zone ad alta concentrazione industriale sia in termini di strutture che in termini di personale e attrezzature, in considerazione dell'elevato grado di rischio cui si trova sottoposta la popolazione residente nelle vicinanze. (4-16999)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in passato l'Enel Distribuzione, confermando Civitavecchia come sede di Zona, aveva perfino esposto al pubblico nella sede attuale di Via Traiana, un plastico del progetto della nuova costru-

zione da edificare sul terreno, della vecchia Cabina Primaria situata in Via Adige;

sono in corso operazioni che, secondo l'interrogante, lasciano dubitare dell'intento di dare attuazione al predetto progetto, non comprendendosi altrimenti la cessione a terzi dell'area di Via Adige, occupata attualmente dai Nuclei Operativi UOI CV;

è presumibile pensare, a parere dell'interrogante, che il terreno in oggetto, sito in area urbana centrale e identificato come edificabile dal PRG, costituisca un obiettivo appetibile e facilmente collocabile nel mercato edilizio;

altresì i lavoratori vengono spostati dalla vecchia sede di Via Traiana ad altra sede, avvalorando la preoccupazione che l'Enel Distribuzione abbia abbandonato il progetto della costruzione della nuova sede per la Zona in Via Adige, nascondendo il disegno di sopprimere la Zona di Civitavecchia, con il trasferimento del personale presso altri uffici;

le organizzazioni sindacali confederali di categoria sono in agitazione perché temono il verificarsi di questa ipotesi e interpretano le inquietudini dei lavoratori —:

se per quanto risulti al Ministro interrogato, vi sia effettivamente l'intenzione dell'Enel Distribuzione di sopprimere la Zona di Civitavecchia, dando così, secondo l'interrogante, un colpo alla città che perderebbe il ruolo di centro della Distribuzione e arrecando malessere e disagio ai lavoratori, costretti a spostarsi altrove;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire presso l'Enel Distribuzione a rispettare il progetto di edificare la nuova Zona a Civitavecchia, evitando di aggiungere nuovi e gravi motivi di contrasto a quelli già fortissimi e in corso provocati dalla controversia decisione di « convertire » a carbone la centrale elettrica T.V.N. (Torre Valdaliga Nord). (4-16996)

FRANCI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

al fine di contribuire alla ripresa e allo sviluppo del settore ittico il consorzio denominato PEI (Progetto Economia Ittica) nel 1998, d'intesa con le Regioni obiettivo 1 e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha elaborato un progetto di sviluppo per la pesca e l'acquacoltura da proporre a finanziamento attraverso la stipula di un accordo di Programma;

il progetto prevedeva investimenti in alcune Regioni Obiettivo 1 per lire 49.396.000.000, cui corrispondevano 189 nuove unità lavorative, con onere complessivo a carico dello Stato di lire 42.489.000.000;

nel dicembre 1998 il consorzio di imprese di pesca e di ricerca PEI presentava istanza per la stipula di un Contratto di Programma;

il 29 dicembre 1999 il consorzio al Consorzio PEI viene richiesta dal Ministero del Tesoro, una prima versione del progetto;

nell'aprile 2001 il progetto viene revisionato e ripresentato con l'approvazione di Europrogetti e Finanza, banca concessionaria, e sottoposto a parere delle Regioni interessate e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

le Regioni ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali esprimevano parere positivo;

nel maggio 2001 il Ministero del Tesoro, dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizio per la Programmazione negoziata, a seguito della nuova regolamentazione relativa agli aiuti di Stato, comunicava la necessità di un ulteriore del progetto;

di conseguenza, il Consorzio PEI provvedeva ad un ulteriore aggiornamento. Il nuovo importo degli investimenti ammontava a lire 49.470.000.000, con onere complessivo a carico dello Stato di lire 38.390.000.000;

tra le annualità 2001 e 2002, le competenze in materia di Contratti di programma venivano trasferite dal Ministero del Tesoro al Ministero delle Attività Produttive;

nel dicembre 2002, a seguito di richiesta del Ministero delle Attività Produttive, il Consorzio PEI riconfermava nuovamente la validità del progetto, presentando una revisione ulteriormente aggiornata della relazione finale, con investimenti per 24.540.000 euro di cui 18.197.000 a carico dello Stato, a fronte di creazione di 181 nuovi posti di lavoro;

nel luglio 2003 interveniva una delibera del CIPE, relativa alla regionalizzazione dei patti territoriali, che introduceva alcune novità tra le quali la necessità di una asseverazione bancaria effettuata da « un primario istituto bancario nazionale »;

anche tale atto è stato adempiuto provvedendo ad un nuovo aggiornamento del progetto, presentato nel marzo 2004, con ulteriore onere a carico del Consorzio PEI pari a 36.000 euro;

nel novembre 2004 il Ministero delle Attività Produttive comunicava al Ministero Politiche Agricole e Forestali ed alle Regioni interessate che si era « verificato il sussistere delle condizioni preliminari per la prosecuzione dell'iter istruttorio » e « si attivava la consultazione, ai fini della compatibilità della proposta con il regime di aiuti in agricoltura »; nel primo semestre 2005 riconfermavano il parere favorevole il ministero delle Politiche Agricole e Forestali e le Regioni Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia e Sardegna;

in data 23 giugno 2005 il Consorzio PEI partecipava ad un incontro al Ministero delle Attività Produttive nel corso del quale veniva sollecitato di adeguare nuovamente il progetto alle procedure fissate nel decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005;

le continue revisioni hanno implicato costi aggiuntivi non recuperabili, di aggior-

namento che, tra progettazioni e di istruttoria bancaria, si attestano su un importo pari ad oltre 300.000 euro;

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 27 settembre 2005 è stata pubblicata la deliberazione del CIPE 18 marzo 2005, « Attuazione delle disposizioni del DL n. 35 del 2005 utilizzazione delle risorse accantonate per gli interventi nelle aree sottoutilizzate per il quadriennio 2004/2007 » e nella quale si rimarca: « conferma l'impegno di questo Comitato, in attuazione delle indicazioni della delibera 19 del 2004, a finanziare prioritariamente, con le risorse aggiuntive, recate dalla Legge Finanziaria 2005, i contratti di filiera agroalimentare —:

se non ritenga che l'iter estremamente farraginoso abbia causato serie difficoltà alla concretizzazione del progetto;

se non ritenga che il progetto avrebbe potuto ottenere la necessaria legittimità per essere istituito attraverso la presentazione al CIPE, evitando ulteriori revisioni derivanti da modifiche normative;

se non ritenga, inoltre, di dover operare per attivare le procedure finali di finanziamento del progetto e di stipula dell'accordo di programma, tenuto conto delle difficoltà che vive il settore della pesca e dell'acquacoltura e della urgente necessità di attivare azioni di ristrutturazione e sostegno, in un'area geografica come il Mezzogiorno, sottoposta ad una crisi straordinaria, accentuatasi in questi mesi dal costo del gasolio. (4-16997)

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta il bellunese è in pericolo per l'ennesima possibile chiusura di un'azienda come la ACC;

l'azienda in questione aveva previsto investimenti sul sito di Mel per dare un futuro allo stabilimento;

da giorni, come denunciano le organizzazioni sindacali, da Rovigo non arri-

vano più i componenti delle linee dello stabilimento e l'azienda ha attribuito la responsabilità di tale situazione ai presidi delle maestranze che, avvertita la possibilità di una chiusura, presidiano solamente la portineria per controllare che gli impianti non vengano portati via;

la mancata uscita dei rifornimenti da Rovigo sarebbe stata decisa dall'azienda come si apprende da notizia di stampa, per un altro fine consistente nel ridimensionamento del sito di Mel e nella chiusura di quello di Rovigo;

di recente è stato siglato un accordo con la Provincia che prevedeva il proseguimento dell'attività all'interno del gruppo ACC Italia;

l'improvvisa notizia del ridimensionamento dello stabilimento di Mel e la chiusura di quello di Rovigo, sono giunte inaspettate proprio per questo accordo che le ha preceduto di pochi mesi;

la riduzione del personale dello stabilimento di Mel anche con il blocco del *turn over* e la diluizione nel tempo costituisce una seria penalizzazione del territorio;

alle giuste osservazioni del sottosegretario Sacconi, va aggiunta la necessità di un intervento volto a mantenere la quantità di manodopera di questo settore senza la quale una provincia priva di alternative rischia di vedere sempre più nero il futuro del comparto industriale;

se il ministro interrogato sia a conoscenza di quanto descritto in premessa e quali iniziative intenda adottare per facilitare una soluzione condivisa delle vertenze in corso. (4-17004)

MAZZOCCHI e BUTTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la nonna UNI-EN 13241-1 relativa alla marcatura CE di porte e cancelli ad uso commerciale, industriale e residen-

ziale, obbliga il fabbricante ad eseguire un certo numero di prove iniziali di tipo e a tenere sotto controllo la propria produzione per assicurare che le prestazioni misurate sui prototipi vengano mantenute nella produzione corrente;

l'impresa artigiana, costituita mediamente da tre persone tra titolari e dipendenti, svolge un'attività caratteristica che si distingue da quella industriale prevalentemente perché si adatta al soddisfacimento delle singole e sempre diverse esigenze dei propri clienti e la cui produzione artigianale non è mai di serie ma prevalentemente di pezzi considerabili unici;

alcuni imprenditori artigianali che non producono pezzi in serie e che non rientrano nemmeno nella categoria « pezzi in serie con differenti proprietà in funzione della diversa dimensione », hanno l'impossibilità di marcare CE in quanto non esiste il prototipo testato a cui fare riferimento nella dichiarazione di conformità;

per un'impresa artigiana non è possibile realizzare tale prototipo da sottoporre a test per poi autocertificare che gli altri manufatti della stessa famiglia rispettano i requisiti richiesti dalla normativa, perché, ogni manufatto prodotto successivamente è esso stesso un pezzo unico. Questo fa sì che per ogni manufatto realizzato per ogni singolo cliente, sarebbe necessario realizzare prima il relativo prototipo e poi sottoporlo a test distruttivo, la qualcosa imporrebbe all'impresa artigiana di realizzare un manufatto e un prototipo per ogni cliente: uno da testare e da distruggere e un altro da consegnare —:

quali iniziative intendano adottare, affinché venga consentito alle imprese dotate delle qualifiche necessarie, la possibilità di redigere sotto la propria responsabilità una dichiarazione di conformità relativa al singolo pezzo unico che attesti il rispetto di tutte le normative costruttive relative al prodotto e garantisca l'uso di materiali, accessori ed altro, tutti certificati, e che tale dichiarazione sia equiparata a quella necessaria per immettere sul mercato prodotti marcati CE;

se non ritengano necessario attivarsi, anche al fine di tutelare i consumatori finali, perché venga disciplinato l'accesso alla professione di fabbro, stabilendo così i requisiti necessari per esercitare la professione, magari con diversi livelli di competenza, fino alla abilitazione a marcare CE i propri manufatti. (4-17043)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

#### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la legislazione italiana prevede sanzioni penali anche per gli atleti in caso di uso di doping;

le regole olimpiche assegnano alla competenza del comitato olimpico internazionale (con le regole dell'agenzia mondiale antidoping Wada) la materia dei controlli e delle sanzioni;

il sottosegretario ai beni culturali Mario Pescante parlando a Roma con i rappresentanti della stampa estera durante la presentazione dei prossimi Giochi invernali di Torino 2006 avrebbe affermato che il Cio, proprio in virtù del regolamento olimpico, non può accettare una legge che contrasti con le proprie competenze, intervenendo con la, previsione di arresto per gli atleti trovati positivi e di conseguenza si starebbe ipotizzando una sorta di moratoria dell'applicazione della legge italiana sul doping come soluzione circoscritta ai Giochi Olimpici invernali di Torino;

per quanto riguarda la materia è però necessario intervenire per migliorare le condizioni di tutela della salute di tutti gli sportivi, non solo di quelli che praticano sport a livello agonistico e proprio in occasione di un evento sportivo quale quello delle Olimpiadi sulla neve è neces-

ziale, obbliga il fabbricante ad eseguire un certo numero di prove iniziali di tipo e a tenere sotto controllo la propria produzione per assicurare che le prestazioni misurate sui prototipi vengano mantenute nella produzione corrente;

l'impresa artigiana, costituita mediamente da tre persone tra titolari e dipendenti, svolge un'attività caratteristica che si distingue da quella industriale prevalentemente perché si adatta al soddisfacimento delle singole e sempre diverse esigenze dei propri clienti e la cui produzione artigianale non è mai di serie ma prevalentemente di pezzi considerabili unici;

alcuni imprenditori artigianali che non producono pezzi in serie e che non rientrano nemmeno nella categoria « pezzi in serie con differenti proprietà in funzione della diversa dimensione », hanno l'impossibilità di marcare CE in quanto non esiste il prototipo testato a cui fare riferimento nella dichiarazione di conformità;

per un'impresa artigiana non è possibile realizzare tale prototipo da sottoporre a test per poi autocertificare che gli altri manufatti della stessa famiglia rispettano i requisiti richiesti dalla normativa, perché, ogni manufatto prodotto successivamente è esso stesso un pezzo unico. Questo fa sì che per ogni manufatto realizzato per ogni singolo cliente, sarebbe necessario realizzare prima il relativo prototipo e poi sottoporlo a test distruttivo, la qualcosa imporrebbe all'impresa artigiana di realizzare un manufatto e un prototipo per ogni cliente: uno da testare e da distruggere e un altro da consegnare —:

quali iniziative intendano adottare, affinché venga consentito alle imprese dotate delle qualifiche necessarie, la possibilità di redigere sotto la propria responsabilità una dichiarazione di conformità relativa al singolo pezzo unico che attesti il rispetto di tutte le normative costruttive relative al prodotto e garantisca l'uso di materiali, accessori ed altro, tutti certificati, e che tale dichiarazione sia equiparata a quella necessaria per immettere sul mercato prodotti marcati CE;

se non ritengano necessario attivarsi, anche al fine di tutelare i consumatori finali, perché venga disciplinato l'accesso alla professione di fabbro, stabilendo così i requisiti necessari per esercitare la professione, magari con diversi livelli di competenza, fino alla abilitazione a marcare CE i propri manufatti. (4-17043)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

#### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la legislazione italiana prevede sanzioni penali anche per gli atleti in caso di uso di doping;

le regole olimpiche assegnano alla competenza del comitato olimpico internazionale (con le regole dell'agenzia mondiale antidoping Wada) la materia dei controlli e delle sanzioni;

il sottosegretario ai beni culturali Mario Pescante parlando a Roma con i rappresentanti della stampa estera durante la presentazione dei prossimi Giochi invernali di Torino 2006 avrebbe affermato che il Cio, proprio in virtù del regolamento olimpico, non può accettare una legge che contrasti con le proprie competenze, intervenendo con la, previsione di arresto per gli atleti trovati positivi e di conseguenza si starebbe ipotizzando una sorta di moratoria dell'applicazione della legge italiana sul doping come soluzione circoscritta ai Giochi Olimpici invernali di Torino;

per quanto riguarda la materia è però necessario intervenire per migliorare le condizioni di tutela della salute di tutti gli sportivi, non solo di quelli che praticano sport a livello agonistico e proprio in occasione di un evento sportivo quale quello delle Olimpiadi sulla neve è neces-

sario rafforzare gli strumenti che si hanno a disposizione per difendere gli atleti e combattere gli interessi che vivono all'ombra del doping;

se la proposta fosse approvata significherebbe di fatto certificare la legittimità del doping e l'extraterritorialità dello sport dagli affari;

secondo l'interrogante, l'eventualità di una moratoria di una legge dello Stato invierebbe un messaggio l'eventualità simbolico a centinaia di migliaia di giovani praticanti che sono le vere vittime del doping quotidiano e di massa, che rovina la salute e arricchisce spacciatori e industrie farmaceutiche;

desta quantomeno perplessità che un rappresentante del Governo discuta e preveda la possibile non applicazione di una legge dello stato per un periodo limitato e per una situazione specifica —:

se le dichiarazioni del sottosegretario corrispondano alle scelte operate dal ministero;

se non ritenga il Ministro eticamente scorretto prevedere la disapplicazione di una legge dello stato per un periodo limitato e sulla base di quali fonti normative verrebbe operata la moratoria in oggetto.

(2-01669)

« Titti De Simone ».

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUSCONI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da settimane i circuiti radio televisivi sono invasi dalla presenza di spot relativi ad un nuovo servizio di informazione telefonica dalla sigla 892 892;

si tratta di un servizio che sostituisce i vecchi 12 e 412 della Telecom;

da postazione fissa e quindi da casa per questo nuovo servizio si paga 0,12 centesimi alla risposta e 0,3 centesimi di euro al secondo;

cinque minuti per ottenere l'informazione richiesta costano all'utente ben 9 euro ben oltre il costo del servizio attualmente erogato da Telecom;

si tratta, secondo gli interroganti, di una evidente pubblicità ingannevole —:

sulla base di quali criteri sono state date le concessioni alla società del nuovo 892 892 e se il ministero non intenda alla luce dei costi praticati all'utenza intervenire per rivedere tale concessione.

(5-04795)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

voci sempre più insistenti stanno diffondendo l'ipotesi di una possibile chiusura degli Uffici postali di Fener, frazione importante di Alano di Piave, già duramente provata dalla soppressione della stazione ferroviaria e dal profondo degrado di quelle strutture abbandonate;

il danno si farebbe sentire immediatamente nel Comune e nel territorio del basse feltrino perché agli Uffici di Fener, data la posizione geografica, arrivano utenti anche da paesi limitrofi;

tempo fa con un precedente atto di sindacato ispettivo, l'interrogante aveva prospettato il malcontento dei cittadini, ben interpretato degli Ordini del giorno dei Consigli comunali di Comelico Superiore e di Auronzo di Cadore;

tutti i livelli Istituzionali, a partire dalla Presidenza della Repubblica, hanno sottolineato l'importanza e l'esigenza di andare incontro alle reali necessità delle aree montane e delle sue collettività anche per cercare di arrestare l'emorragia demografica e la desertificazione dei territori;

sario rafforzare gli strumenti che si hanno a disposizione per difendere gli atleti e combattere gli interessi che vivono all'ombra del doping;

se la proposta fosse approvata significherebbe di fatto certificare la legittimità del doping e l'extraterritorialità dello sport dagli affari;

secondo l'interrogante, l'eventualità di una moratoria di una legge dello Stato invierebbe un messaggio l'eventualità simbolico a centinaia di migliaia di giovani praticanti che sono le vere vittime del doping quotidiano e di massa, che rovina la salute e arricchisce spacciatori e industrie farmaceutiche;

desta quantomeno perplessità che un rappresentante del Governo discuta e preveda la possibile non applicazione di una legge dello stato per un periodo limitato e per una situazione specifica —:

se le dichiarazioni del sottosegretario corrispondano alle scelte operate dal ministero;

se non ritenga il Ministro eticamente scorretto prevedere la disapplicazione di una legge dello stato per un periodo limitato e sulla base di quali fonti normative verrebbe operata la moratoria in oggetto.

(2-01669)

« Titti De Simone ».

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUSCONI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da settimane i circuiti radio televisivi sono invasi dalla presenza di spot relativi ad un nuovo servizio di informazione telefonica dalla sigla 892 892;

si tratta di un servizio che sostituisce i vecchi 12 e 412 della Telecom;

da postazione fissa e quindi da casa per questo nuovo servizio si paga 0,12 centesimi alla risposta e 0,3 centesimi di euro al secondo;

cinque minuti per ottenere l'informazione richiesta costano all'utente ben 9 euro ben oltre il costo del servizio attualmente erogato da Telecom;

si tratta, secondo gli interroganti, di una evidente pubblicità ingannevole —:

sulla base di quali criteri sono state date le concessioni alla società del nuovo 892 892 e se il ministero non intenda alla luce dei costi praticati all'utenza intervenire per rivedere tale concessione.

(5-04795)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

voci sempre più insistenti stanno diffondendo l'ipotesi di una possibile chiusura degli Uffici postali di Fener, frazione importante di Alano di Piave, già duramente provata dalla soppressione della stazione ferroviaria e dal profondo degrado di quelle strutture abbandonate;

il danno si farebbe sentire immediatamente nel Comune e nel territorio del basse feltrino perché agli Uffici di Fener, data la posizione geografica, arrivano utenti anche da paesi limitrofi;

tempo fa con un precedente atto di sindacato ispettivo, l'interrogante aveva prospettato il malcontento dei cittadini, ben interpretato degli Ordini del giorno dei Consigli comunali di Comelico Superiore e di Auronzo di Cadore;

tutti i livelli Istituzionali, a partire dalla Presidenza della Repubblica, hanno sottolineato l'importanza e l'esigenza di andare incontro alle reali necessità delle aree montane e delle sue collettività anche per cercare di arrestare l'emorragia demografica e la desertificazione dei territori;

tale processo certamente non viene favorito dalla politica di «razionalizzazione» con la chiusura degli ultimi spazi di aggregazione sociale;

non si è tenuto conto del protocollo Poste Italiane — ANCI del 21 novembre 2002 teso a garantire il servizio postale in tutti i comuni soprattutto quelli minori —:

quali iniziative il Governo in qualità di azionista di maggioranza, intenda adottare presso Poste Italiane Spa, affinché siano tenute nella dovuta considerazione le esigenze delle collettività montane anche proponendo un tavolo di confronto tra Poste e gli enti locali. (4-17001)

MERLO e NIGRA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il rafforzamento del servizio pubblico rischia di arenarsi pericolosamente per l'impossibilità di sintonizzarsi con le reti della Rai;

è il caso della provincia di Torino, in particolare di quasi tutta la zona collinare del capoluogo subalpino;

causa il riposizionamento di un ripetitore si è ridotta notevolmente la ricezione del segnale a Torino: per migliaia di persone, dunque, è impossibile sintonizzarsi con i canali della Rai, impedendo così l'accesso sia al segnale analogico sia a quello digitale. Di conseguenza, non è possibile ricevere neanche il TG3 regionale anche se in possesso delle antenne paraboliche —:

alla luce di questo pesante disfunzionamento quali siano le concrete iniziative che il Ministro interrogato intenda intraprendere per risolvere un annoso ed endemico problema del servizio pubblico radiotelevisivo. (4-17003)

SERENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

continuano a verificarsi disguidi postali in tutta Italia;

una raccomandata spedita da Treviso il 2 settembre 2005 alle ore 14.00 non è mai arrivata al destinatario;

secondo i dati relativi al monitoraggio della raccomandata in causa rintracciati su *internet*, la stessa avrebbe vagato per ben due settimane tra gli uffici smistamento di Treviso, Padova e Roma;

la raccomandata in questione (codice invio 123754076090; accettata in data 2 settembre 2005), ha seguito questo *iter*:

1) dall'ufficio di Cornuda è pervenuta in lavorazione all'ufficio di Roma CMP Windows il 12 settembre 2005;

2) dall'ufficio di Roma CMP Windows è stata inviata all'ufficio di Padova in data 12 settembre 2005, e di qui inviata il giorno successivo all'ufficio di Treviso C.P.O.;

3) è stata poi trattenuta in lavorazione nell'ufficio di Treviso sino al 14 settembre 2005 e lo stesso giorno nuovamente inviata all'ufficio di Padova;

4) dall'ufficio di Padova è stata inviata all'ufficio di Roma in data 15 settembre 2005;

5) dall'ufficio di Roma è stata nuovamente inviata all'ufficio di Padova in data 16 settembre 2005;

ad oggi non è ancora noto il motivo per il quale il centro smistamento di Roma non accettava la raccomandata e la rimandava all'ufficio smistamento di partenza, Padova;

per porre fine al lungo girovagare della raccomandata, è stato chiesto che almeno fosse riconsegnata al mittente;

è un continuo verificarsi di ritardi ed episodi simili segnalati di continuo in tutta Italia —:

se non intenda adottare iniziative presso Poste s.p.a. perché sia posto un freno con opportuni, urgenti e definitivi provvedimenti a questo stato di cose. (4-17046)

## ECONOMIA E FINANZE

## Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 289 del 2002 all'articolo 12 veniva disposta una sanatoria definita «rottamazione dei ruoli» da effettuarsi mediante la corresponsione del 25 per cento degli importi iscritti a ruolo (e delle spese dovute) emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale di riscossione fino al 30 giugno 2001;

le modalità di adesione richiedevano il versamento dell'80 per cento dell'imposto entro il 25 giugno 2003 ed il saldo del 20 per cento residuo entro il 16 aprile 2004;

successivamente il decreto-ministeriale 8 aprile 2005 ha fissato al 18 aprile 2005 il termine ultimo per il saldo del 20 per cento residuo per coloro che (invece) avessero effettuato il primo versamento dell'80 per cento dopo il 25 giugno 2003 che era la data di entrata in vigore del decreto-legge 24 giugno 2003 n. 143 convertito con legge 212 del 01 agosto 2003 recante identiche modalità per effettuare la suddetta sanatoria;

quindi l'iter complesso di approvazione/proroga/riapertura termini/conversione dei decreti sull'argomento ha determinato incertezza sui termini definitivi;

vi è stato un notevole numero di adesioni con positivi effetti sul gettito fiscale;

è avvenuto che alcuni fra i contribuenti che avevano aderito immediatamente, e cioè versato l'80 per cento prima del 25 giugno 2003, hanno, per errore — compresa l'incertezza che derivava dal quadro normativo ancora in evoluzione —

superato il termine del 16 aprile 2004 per il pagamento del saldo residuo;

questi ultimi si sono visti rifiutare il pagamento effettuato comunque nei termini del richiamato decreto-legge 24 giugno 2003 n. 143 dal concessionario nazionale — che peraltro era fra i beneficiari della sanatoria in quanto in pesante arretrato nella gestione delle pratiche di riscossione — sulla base di una autonoma interpretazione della volontà del legislatore dell'insieme delle varie norme —:

se il Ministro sia già a conoscenza di quanto riferito in premessa e quali iniziative di carattere normativo intenda porre in essere per rendere possibile la definizione delle pratiche di sanatoria in oggetto non completate prevedendo un nuovo termine ultimo e definitivo, e/o un eventuale criterio di ricalcolo del residuo dovuto, che ricomprenda tutti i casi di coloro che abbiano già versato nei termini l'80 per cento della cifra rispettivamente conteggiate, e se non ritenga di intervenire sui concessionari al fine di assicurare il rispetto del principio generale relativo al dovere per questi di ricevere comunque le somme iscritte a ruolo. (4-17002)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia S.p.a. — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il vice presidente, Falez Alessandro, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 30.958,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo. (4-17005)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consorzio Villa Gualino S.e.ar.l. — Torino è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'amministratore delegato, Falletti Giovanni, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 67.404,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17006)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Torino Servizi S.r.l. — Caselle Torinese (Torino) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'amministratore delegato, Fantato Giovanni, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 135.395,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17007)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Etruria Co S.r.l. — Arezzo è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Faralli Elio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 393.535,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17008)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Insedimenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.a. — Vercelli è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il vice presidente, Faresin Andrea, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 4.265,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17009)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la SACE S.p.a. — Società Aeroporto Cerrione — Cerrione (Vercelli) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Fava Camillo Pier Giorgio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 565.664,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17010)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.e.ar.l. — Castelnuovo di Garfagnana è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Favari Luigi, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 43.082,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17011)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Banca d'Italia — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Governatore, Fazio Antonio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 712.844,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17012)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Brescia Mobilità S.p.a. — Brescia è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Fermi Ettore, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 342.767,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17013)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

CEN. SER. S.p.a. — Centro Servizi — Rovigo è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Ferraccioli Giuliano, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 171.724,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17014)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Consip S.p.a. — Concessionaria Servizi Informatici Pubblici — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il direttore generale, Ferranti Ferruccio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 364.542,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17015)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Trento Fiere S.p.a. — Trento è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Facchinelli Claudio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 277.705,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17016)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

FINLOMBARDA — Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia S.p.a. — Milano è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Facca Carlo, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 94.749,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17017)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia TRAM — Rimini è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Fabi Franco, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 78.626,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17018)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Finpiemonte S.p.a. — Torino è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il direttore generale, Fabbri Maurizio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 224.228,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17019)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consorzio del Mobile S.p.a. — Pesaro è un ente per il quale gli organi di

rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'amministratore delegato, Fabri Mario Umberto, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 68.376,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17020)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Laboratorio Chimico Merceologico S.r.l. — Forlì Cesena è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Fabbri Giampiero, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 26.494,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17021)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Autoclub Lecco S.r.l. — Lecco è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Esposito Giorgio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 34.632,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17022)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Artigiancredito S.e.ar.l. — Pistoia è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Ercolini Paolo, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 17.288,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17023)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna-Pratovecchio (Arezzo) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il direttore generale, Ducoli Vittorio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 50.788,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17024)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Fiere di Pesaro S.p.a. — Pesaro è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Drudi Alberto, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 141.971,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17025)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il C.A.A.N. — Centro Agro Alimentare Napoli — Napoli è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, D'Orazio Carmine, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 48.215,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17026)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Finanziario Regionale Pugliese-Finpuaglia S.p.a. — Bari è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il direttore generale, Donvito Pascuale, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 143.420,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17027)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la SECI S.p.a.-Società per l-E-Commerce e l'internazionalizzazione — Latina è

un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'amministratore delegato, Donati Angelo, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 106.136,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17028)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Tecno Holding S.p.a. — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Divella Vincenzo, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 456.744,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17029)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Finanziario Regionale Pugliese — Finpuglia S.p.a. — Bari è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Divella Francesco, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 545.788,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17030)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Fondo di Assistenza per i Finanziari — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, D'Isanto Francesco, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 167.758,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17031)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Mercafir S.e.p.a. — Firenze è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il direttore generale, Dianzani Carlo, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 161.596,00 euro —:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17032)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Interporto Val Pescara S.p.a. — San Giovanni Teatino (Chieti) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Di Vincenzo Dino, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 218.607,00 euro -:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17033)

PERROTTA. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il Fondo di Assistenza per i Finanziari - Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Di Paolo Nino, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 112.332,00 euro -:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17034)

PERROTTA. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'Amanie S.p.a. - Sanremo (Imperia) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Di Meco Giuseppe, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 96.602,00 euro -:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17035)

PERROTTA. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la Società per la Promozione dello Sviluppo Economico dell'Imperiese S.p.a.

- Imperia è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Di Marco Antonio, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 44.343,00 euro -:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17036)

PERROTTA. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

Sistema Friuli S.r.l. - Udine è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Di Lenardo Massimo, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 10.677,00 euro -:

quale sia la percentuale di quote, partecipazioni ed altro in possesso dello Stato;

quale sia il bilancio complessivo.  
(4-17037)

QUARTIANI. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* - Per sapere - premesso che:

in base alle norme vigenti, con decorrenza 1° novembre 2005, saranno unificate in Terna S.p.A. la proprietà e la gestione (prima assegnata a GRTN S.p.A) della rete elettrica di trasmissione nazionale;

nel frattempo Enel ha trasferito a Cassa Depositi e Prestiti il 29,9 per cento delle azioni di Terna, per cui CDP è oggi l'azionista di maggioranza di Terna;

il C.d.A. di Terna ha di conseguenza convocato per il 1° novembre l'assemblea

degli azionisti con all'ordine del giorno la nomina dei nuovi amministratori, per cui entro il 22 ottobre CDP renderà nota la propria lista, ch   comprender   il Presidente e l'Amministratore Delegato;

risulta all'interrogante che l'attuale AD di GRTN in collaborazione con il vertice di Terna (a tutt'oggi espresso dall'ENEL) abbia definito la nuova organizzazione di Terna, che dovrebbe essere adottata dopo il 1<sup>o</sup> novembre 2005, e che tale riorganizzazione sia funzionale alla nomina dello stesso attuale AD di GRTN a nuovo AD della « rinnovata Terna »;

in questa prospettiva sarebbero state gi   designate anche le due persone che dovrebbero occupare le due posizioni apicali nella struttura organizzativa della nuova Terna, entrambe provenienti dalla stessa Societ   di consulenza da cui proviene l'attuale AD del GRTN, le quali non avrebbero secondo quanto risulta all'interrogante alcuna significativa precedente esperienza aziendale in aziende del settore elettrico, nonostante la destinazione a ricoprire incarichi di elevatissimo contenuto specialistico nel settore elettrico;

il dispacciamento degli impianti di produzione (che comprende anche la teleconduzione degli impianti di trasmissione e le funzioni commerciali connesse all'erogazione agli utenti finali del servizio di dispacciamento) e la gestione degli sviluppi di rete e degli accessi di terzi (che comprende l'ingegneria e la programmazione della rete, nonch   la gestione delle richieste di allacciamento alla rete), vanno insieme a costituire il punto di snodo di tutto il mercato elettrico;

non risulta chiaro quale possa essere il destino professionale di tutti i Dirigenti tecnici gi   operativi in GRTN prima dell'arrivo dell'attuale AD;

il disegno complessivo a giudizio dell'interrogante, predetermina struttura ed incarichi di vertice prima dell'insediamento del nuovo C.d.A., realizzando una situazione di « fatto compiuto » che impedisce scelte diverse a causa di un

possibile rischio di crisi operativa di tutta l'azienda, particolarmente grave per un'azienda quotata in Borsa e responsabile di una funzione centrale ed insostituibile per il funzionamento di tutto il settore elettrico;

con chiara evidenza l'intera operazione si configura nel senso che GRTN non ha conferito a Terna un ramo d'azienda organizzato (pur previsto dal Contratto di cessione a Terna del ramo d'azienda), in grado di svolgere senza soluzioni di continuit   le funzioni di dispacciamento e gestione della rete sino ad oggi svolte da GRTN, ma un semplice elenco di risorse (personale ed infrastrutture) di per s   non in grado di essere operative se non inserite in una struttura operativa (deleghe, incarichi specifici, criteri di gestione), per cui la soluzione della continuit   della figura dell'AD GRTN in Terna riunificate verrebbe a costituire l'unica soluzione operativa immediata;

tutto ci   pu   mettere a rischio grave la sicurezza del servizio elettrico e l'indipendenza della rete di trasmissione, mentre l'intera operazione di riunificazione richiederebbe l'assoluta trasparenza dei criteri di affidamento delle responsabilit   dei processi aziendali critici di Terna —:

quali azioni il Governo intenda intraprendere affin   che la gestione della rete elettrica nazionale non sia abbandonata a quelli che all'interrogante appaiono criteri « soggettivi » ma sia piuttosto affidata a criteri trasparenti di professionalit   ed esperienza tali da poter garantire la sicurezza e l'indipendenza della rete elettrica nazionale, nonch   garantire le delicate funzioni affidate alla nascente societ   che riunifica propriet   e gestione della rete di trasmissione nazionale, occasione fondamentale di garanzia delle necessarie condizioni di tutela della concorrenza nel mercato elettrico, e per evitare che possa costituire un punto di vulnerabilit   del sistema economico e produttivo nazionale.

(4-17039)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la pervicacia con la quale il Governatore della Banca d'Italia dottor Antonio Fazio che, secondo l'interrogante, ignora del tutto il concetto di superiore interesse nazionale che da settimane esigerebbe le sue dimissioni attesa la quasi unanime sfiducia apertamente manifestatagli, deve trovare una pronta risposta per addivenire alla rimozione di un alto burocrate divenuto oramai intollerabilmente legato al suo posto di comando;

è noto che il Consiglio superiore della Banca d'Italia solo in seduta straordinaria può ritirare la fiducia al Governatore; il Consigliere anziano potrebbe assumere l'iniziativa di convocarla, ma, fino ad ora, non lo ha fatto;

secondo l'interrogante, il Consigliere anziano avrebbe dovuto, senza indugio, convocare il predetto Consiglio per esaminare la posizione del Governatore e per discutere e deliberare la sua revoca —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, ritenga di poter adottare. (4-17042)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 29 luglio 2005 il Cipe — Comitato interministeriale per la programmazione economica — ha approvato 10 accordi di programma per un ammontare di 1.500 milioni di euro per favorire la creazione di 2.870 posti di lavoro, circa 500 mila euro per ogni lavoratore;

risulta all'interrogante che buona parte dei finanziamenti statali che scaturiranno dai dieci accordi di programma vedrebbero come beneficiario il gruppo Fiat;

in questo modo, la Fiat tornerebbe ad ottenere finanziamenti statali, dato che dei 10 accordi previsti è interessata a 4

contratti di programma del valore complessivo di 130 milioni di euro, mentre la quota d'investimento dell'azienda torinese è di 1,2 milioni —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero. (4-17049)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

LUSSANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende da notizie di stampa (*Corriere del Mezzogiorno* del 24 maggio 2005), è stato inaugurato in provincia di Lecce il «Blue Area Village», che riapre al pubblico dopo lungo periodo di contenziosi giudiziari non ancora terminati;

il villaggio «Blue Area Village» era stato costruito dalla società Sifa s.a.s. alla fine degli anni 1980 e successivamente venduto con la formula della multiproprietà ad oltre 1.200 multiproprietari;

la suddetta società in seguito veniva dichiarata fallita, e dopo nove anni dal fallimento si perveniva alla vendita senza incanto del villaggio «Blue Area» alla società «Chiani srl» senza previo interpellato del Comitato dei Creditori (il cui parere è per legge obbligatorio e, a seguito della legge sulla competitività, addirittura vincolante);

la società «Chiani srl», risultata essere inattiva fino al 2003, aveva un capitale sociale di 10.200 euro ma, seguito di mutuo ipotecario contratto con la Banca Popolare Pugliese, procedeva all'acquisto del complesso immobiliare del fallimento;

il villaggio, dalla stima iniziale di 11.368.000 di euro, finiva per essere pagato a seguito dei continui ribassi d'asta solamente 5.784.317 euro, sufficienti a saldare solo i creditori privilegiati;

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la pervicacia con la quale il Governatore della Banca d'Italia dottor Antonio Fazio che, secondo l'interrogante, ignora del tutto il concetto di superiore interesse nazionale che da settimane esigerebbe le sue dimissioni attesa la quasi unanime sfiducia apertamente manifestatagli, deve trovare una pronta risposta per addivenire alla rimozione di un alto burocrate divenuto oramai intollerabilmente legato al suo posto di comando;

è noto che il Consiglio superiore della Banca d'Italia solo in seduta straordinaria può ritirare la fiducia al Governatore; il Consigliere anziano potrebbe assumere l'iniziativa di convocarla, ma, fino ad ora, non lo ha fatto;

secondo l'interrogante, il Consigliere anziano avrebbe dovuto, senza indugio, convocare il predetto Consiglio per esaminare la posizione del Governatore e per discutere e deliberare la sua revoca —:

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, ritenga di poter adottare. (4-17042)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 29 luglio 2005 il Cipe — Comitato interministeriale per la programmazione economica — ha approvato 10 accordi di programma per un ammontare di 1.500 milioni di euro per favorire la creazione di 2.870 posti di lavoro, circa 500 mila euro per ogni lavoratore;

risulta all'interrogante che buona parte dei finanziamenti statali che scaturiranno dai dieci accordi di programma vedrebbero come beneficiario il gruppo Fiat;

in questo modo, la Fiat tornerebbe ad ottenere finanziamenti statali, dato che dei 10 accordi previsti è interessata a 4

contratti di programma del valore complessivo di 130 milioni di euro, mentre la quota d'investimento dell'azienda torinese è di 1,2 milioni —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero. (4-17049)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

LUSSANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende da notizie di stampa (*Corriere del Mezzogiorno* del 24 maggio 2005), è stato inaugurato in provincia di Lecce il «Blue Area Village», che riapre al pubblico dopo lungo periodo di contenziosi giudiziari non ancora terminati;

il villaggio «Blue Area Village» era stato costruito dalla società Sifa s.a.s. alla fine degli anni 1980 e successivamente venduto con la formula della multiproprietà ad oltre 1.200 multiproprietari;

la suddetta società in seguito veniva dichiarata fallita, e dopo nove anni dal fallimento si perveniva alla vendita senza incanto del villaggio «Blue Area» alla società «Chiani srl» senza previo interpellato del Comitato dei Creditori (il cui parere è per legge obbligatorio e, a seguito della legge sulla competitività, addirittura vincolante);

la società «Chiani srl», risultata essere inattiva fino al 2003, aveva un capitale sociale di 10.200 euro ma, seguito di mutuo ipotecario contratto con la Banca Popolare Pugliese, procedeva all'acquisto del complesso immobiliare del fallimento;

il villaggio, dalla stima iniziale di 11.368.000 di euro, finiva per essere pagato a seguito dei continui ribassi d'asta solamente 5.784.317 euro, sufficienti a saldare solo i creditori privilegiati;

la Banca Popolare Pugliese, nel momento in cui concedeva il mutuo ipotecario, ricopriva l'incarico di membro del Comitato dei Creditori;

a seguito di tale operazione, la stessa Banca determinava un suo riposizionamento da creditrice insinuata nel fallimento e membro del Comitato dei Creditori, a creditrice ipotecaria di 1° nell'immobile acquistato dalla Chiana srl;

la vendita e l'aggiudicazione sono state contestate sia in sede penale che in sede civile, per far dichiarare l'illegittimità del procedimento sprovvisto del previsto parere del Comitato dei Creditori;

il suddetto Comitato dei creditori avrebbe potuto accettare la proposta di concordato fallimentare avanzata dalla Sifa, con la società Vacanze — Italia spa quale assuntore, e garantita dalla Mellor Banca spa di Milano, che invece veniva rigettata dal giudice del fallimento;

secondo i rilievi avanzati dalla « Sifa srl » e da oltre 600 multiproprietari, tale proposta avrebbe consentito di pagare il 100 per cento ai creditori privilegiati e il 32 per cento ai creditori chirografari, primi fra tutti i multiproprietari che invece hanno visto penalizzati i loro diritti con il passaggio di proprietà alla società « Chiani srl » —;

se il Ministro interrogato non ritenga che la procedura liquidatoria adottata nella vicenda in esame senza la consultazione del comitato dei Creditori presenti anomalie tali, da integrare i presupposti per l'adozione di eventuali iniziative di carattere disciplinare. (3-05059)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI, MONTECCHI e VISCO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze* — Per sapere — premesso che:

il Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Brescia, concludendo una lunga e complessa istruttoria,

richiedeva, con provvedimento 28 luglio 2004, il rinvio a giudizio di 42 soggetti, tra amministratori e dirigenti della banca BIPOP CARIRE S.p.a., e della società di revisione KPMG S.p.a., per numerosi e gravi reati finanziari e non, (associazione a delinquere, false comunicazioni sociali, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, violazione delle normative di Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, sia in ordine all'assunzione delle obbligazioni degli esponenti bancari, che al falso interno bancario, appropriazione indebita, aggio, falsità nelle relazioni e/o comunicazioni della società di revisione) commessi nello svolgimento delle rispettive funzioni in BIPOP CARIRE con atti compiuti, od accertati, dal maggio 1999 al marzo 2003;

fissate le udienze per le indagini preliminari a partire dal 13 gennaio 2005 e costituitesi più di duemila parti civili, dopo avere nel corso di 13 udienze dichiarata l'incompetenza territoriale del Tribunale di Brescia per il reato di « associazione a delinquere » e la trasmissione degli atti relativi al Tribunale di Milano, il 31 maggio 2005 il Giudice per le indagini preliminari ha disposto il rinvio a giudizio davanti alla Seconda sezione penale del Tribunale di Brescia all'udienza del giorno 29 novembre 2005, per la maggior parte dei reati loro contestati, di 14 dei soggetti indicati dal Pubblico Ministero;

si è avuta notizia che il Tribunale di Brescia non sarebbe in grado di provvedere, se non nel 2006, alla trasmissione di tutti gli atti che devono essere inviati in copia al Tribunale di Milano in relazione al reato di associazione a delinquere; e ciò a causa della sproporzione tra la natura e la quantità degli atti (tutti indispensabili anche per il giudizio sulle imputazioni rimaste di competenza del Tribunale di Brescia) e la dotazione organica disponibile negli uffici giudiziari bresciani per fare fronte a tale mole di impegno;

il Giudice per le indagini preliminari, per alcuni reati, a causa del tempo ormai

trascorso da quando sono stati commessi, ha dovuto dichiarare l'estinzione per intervenuta prescrizione e diversi altri reati rischiano di essere prescritti se i due procedimenti, quello presso il Tribunale di Milano (ancora in fase di indagini preliminari) e quello presso il Tribunale di Brescia, che inizia il dibattimento di primo grado il 29 novembre 2005, non procederanno con la massima efficienza e rapidità;

il Tribunale di Brescia per la trasmissione di copia dei voluminosi atti al Tribunale di Milano, ed entrambi i Tribunali per l'eccezionale onere che comportano il numero degli imputati, la natura ed il numero delle imputazioni, e, soprattutto la presenza di più di duemila parti civili, sono oggi sottoposti ad uno straordinario impegno di risorse umane e tecniche;

lo scandalo della gestione di BIPOP CARIRE è, associato agli altri casi di mala finanza (Parmalat, Cirio, Giacomelli, « My way-for you ») che hanno defraudato migliaia di risparmiatori (molte migliaia di più di quelli che si sono costituiti parte civile, o hanno fatto valere giudizialmente le loro ragioni) ed hanno seriamente compromesso il rapporto di fiducia, essenziale per il buon funzionamento del sistema bancario, ha un valore emblematico; su di esso si è infatti consolidato un giudizio tra gli esperti e nella stessa opinione pubblica, tanto che il 27 in occasione dell'audizione promossa dalle Commissioni VI e X della Camera e del Senato nel corso dell'indagine sui rapporti tra il sistema delle imprese e i mercati finanziari e la tutela del risparmio, è stato autorevolmente affermato che « BIPOP è un caso di malaffare »;

la condanna dei responsabili di crimini socialmente tanto devastanti corrisponde non solo all'interesse ed alla pretesa di giustizia di migliaia di piccoli risparmiatori ed azionisti, ma anche alla tutela del risparmio in generale ed alla garanzia di efficienza e stabilità del sistema bancario —:

se non ritenga opportuno adottare tutte le misure per garantire che i Tribu-

nali di Brescia e di Milano siano in grado, in relazione ai due procedimenti indicati nella premessa, di procedere con la massima efficienza e rapidità, ed in tempi tali da evitare l'ulteriore prescrizione di reati, fornendo, a questo scopo tutte le risorse tecniche e di personale aggiuntive necessarie. (5-04797)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Dott. Alessandro Messina, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la D.D.A di Bari la sera del 24 settembre 2005 è stato aggredito sotto la propria abitazione da persone con il volto coperto, minacciato e maltrattato in funzione di una vera o presunta rapina dell'autovettura su cui si trovava e degli oggetti personali che aveva addosso —:

se quanto riportato in premessa sia avvenuto nonostante la presenza della scorta, sempre che il magistrato ne usufruisse;

se siano state avviate indagini sull'accaduto e di quali informazioni si disponga in merito alle modalità e alla matrice dell'aggressione;

quali iniziative si intendano adottare perché episodi così gravi non abbiano più a ripetersi con evidente preoccupazione della collettività. (4-16998)

SANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nel carcere di Belluno sta diventando ogni giorno più problematica, con l'accentramento di una particolare tipologia di detenuti che oltre ad aver prodotto un incremento della popolazione carceraria del 50 per cento, ha comportato nuovi problemi di ordine sanitario, ed assistenziale;

il personale di sorveglianza mal sopporta il perpetuarsi di una situazione di disagio si vedrebbe costretto a ricorrere ad istanze di trasferimento;

la situazione, in deroga al contratto sia per gli orari che per le quantità di turni, che fino ad oggi ha permesso l'organizzazione quotidiana, comincia a dare segni di cedimento;

il carcere di Belluno è tra quelli che, nella regione Veneto, meno hanno creato problemi all'Amministrazione penitenziaria ed è auspicabile che il « malessere » denunciato anche OO.SS. venga portato all'attenzione del Ministero —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione che si è creata a Belluno e quali iniziative intenda adottare perché vengano rispettati i termini contrattuali del personale di vigilanza sia per quanto riguarda l'organizzazione dei turni, sia per quanto concerne la sicurezza igienico-sanitaria che deve essere garantita all'interno della struttura. (4-17048)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Portuale di Civitavecchia ha recentemente deliberato di assegnare in concessione per 99 anni il Porto storico e la Darsena vecchia per realizzare le opere previste dal Piano Regolatore Generale del porto, tra cui quelle civili, come alberghi, centri commerciali, ristoranti ed altri servizi, in evidente competizione con le strutture proprie della città e, comunque al di fuori di un organico disegno studiato e condiviso con le Autorità cittadine, il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco;

tale concessione per la sua esorbitante durata e per il fatto che viene esercitata su aree pubbliche, attrezzate con investimenti dello Stato, assume di fatto, secondo l'interrogante, i caratteri espliciti di una vantaggiosa operazione a favore della Società Porto del Tirreno, costituita a questo fine in tempi molto brevi, con l'intento di escludere altri soggetti concorrenti, impossibilitati a rispettare gli adempimenti richiesti dalla gara;

le anormali modalità imposte adombrano, oltre che la volontà di favorire la Società Porto del Tirreno, anche un contesto di privilegio monopolistico, secondo l'interrogante, contrario alle norme ed alle regole della concorrenza e, quindi, lesivo degli interessi di altri soggetti, soprattutto di imprenditori locali, costretti a rinunciare alla gara di appalto;

questa concessione, così clamorosamente « privatistica », per come è stata concepita e sviluppata, mortifica la città e il suo ruolo, emargina l'imprenditoria locale e danneggia il disegno unitario di sviluppo dell'economia cittadina;

tale condotta mette in luce una contrapposizione tra il Porto, la sua funzione e la città che si pretende di sottoporre a decisioni arbitrarie, assunte in maniera separata e disorganica, distorcendo la storia dalle sue origini e il connaturato legame tra Porto e città;

tra le bizzarrie previste dalla concessione c'è anche quella di trasferire l'approdo turistico esistente nel Porto storico, animato dalle barche di tanti appassionati diportisti, in altro sito (la Frasca) al Nord di Civitavecchia, per la quale il Governo, attraverso le prescrizioni del Ministro dell'Ambiente, ha ordinato all'Autorità Portuale di riqualificarla con un progetto di 10 miliardi, — progetto purtroppo disatteso — e che con l'ipotesi dell'approdo turistico rischia la definitiva cancellazione;

questa concessione di 99 anni fa seguito ad altra di 45 anni e costituisce, secondo l'interrogante, un attacco intollerabile al futuro di Civitavecchia, ed av-

il personale di sorveglianza mal sopporta il perpetuarsi di una situazione di disagio si vedrebbe costretto a ricorrere ad istanze di trasferimento;

la situazione, in deroga al contratto sia per gli orari che per le quantità di turni, che fino ad oggi ha permesso l'organizzazione quotidiana, comincia a dare segni di cedimento;

il carcere di Belluno è tra quelli che, nella regione Veneto, meno hanno creato problemi all'Amministrazione penitenziaria ed è auspicabile che il « malessere » denunciato anche OO.SS. venga portato all'attenzione del Ministero —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione che si è creata a Belluno e quali iniziative intenda adottare perché vengano rispettati i termini contrattuali del personale di vigilanza sia per quanto riguarda l'organizzazione dei turni, sia per quanto concerne la sicurezza igienico-sanitaria che deve essere garantita all'interno della struttura. (4-17048)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premezzo che:

L'Autorità Portuale di Civitavecchia ha recentemente deliberato di assegnare in concessione per 99 anni il Porto storico e la Darsena vecchia per realizzare le opere previste dal Piano Regolatore Generale del porto, tra cui quelle civili, come alberghi, centri commerciali, ristoranti ed altri servizi, in evidente competizione con le strutture proprie della città e, comunque al di fuori di un organico disegno studiato e condiviso con le Autorità cittadine, il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco;

tale concessione per la sua esorbitante durata e per il fatto che viene esercitata su aree pubbliche, attrezzate con investimenti dello Stato, assume di fatto, secondo l'interrogante, i caratteri espliciti di una vantaggiosa operazione a favore della Società Porto del Tirreno, costituita a questo fine in tempi molto brevi, con l'intento di escludere altri soggetti concorrenti, impossibilitati a rispettare gli adempimenti richiesti dalla gara;

le anormali modalità imposte adombrano, oltre che la volontà di favorire la Società Porto del Tirreno, anche un contesto di privilegio monopolistico, secondo l'interrogante, contrario alle norme ed alle regole della concorrenza e, quindi, lesivo degli interessi di altri soggetti, soprattutto di imprenditori locali, costretti a rinunciare alla gara di appalto;

questa concessione, così clamorosamente « privatistica », per come è stata concepita e sviluppata, mortifica la città e il suo ruolo, emargina l'imprenditoria locale e danneggia il disegno unitario di sviluppo dell'economia cittadina;

tale condotta mette in luce una contrapposizione tra il Porto, la sua funzione e la città che si pretende di sottoporre a decisioni arbitrarie, assunte in maniera separata e disorganica, distorcendo la storia dalle sue origini e il connaturato legame tra Porto e città;

tra le bizzarrie previste dalla concessione c'è anche quella di trasferire l'approdo turistico esistente nel Porto storico, animato dalle barche di tanti appassionati diportisti, in altro sito (la Frasca) al Nord di Civitavecchia, per la quale il Governo, attraverso le prescrizioni del Ministro dell'Ambiente, ha ordinato all'Autorità Portuale di riqualificarla con un progetto di 10 miliardi, — progetto purtroppo disatteso — e che con l'ipotesi dell'approdo turistico rischia la definitiva cancellazione;

questa concessione di 99 anni fa seguito ad altra di 45 anni e costituisce, secondo l'interrogante, un attacco intollerabile al futuro di Civitavecchia, ed av-

viene quando il Presidente dell'Autorità Portuale è prossimo alla scadenza del mandato (10 ottobre) e mentre la città è governata da un Commissario Prefettizio, in una fase cioè delicata nella quale dovrebbe ritenersi, secondo l'interrogante, infatti, inopportuna, sconsigliabile, preoccupante l'adozione di provvedimenti che incidono per 100 anni nel futuro della città e del suo porto, con l'assunzione da parte di una persona — il Presidente dell'Autorità Portuale — di decisioni che coinvolgono una intera popolazione;

la decisione di « privatizzare » per un secolo il Porto storico e la vecchia darsena, ha provocato forti dissensi tra i cittadini, che sostengono che, esaurite nei predetti ambiti, le funzioni portuali, il Porto storico e la vecchia darsena debbano uscire dal perimetro gestito dall'Autorità Portuale e passare sotto la giurisdizione amministrativa del Comune —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato su questa operazione duramente contestata, ritenuta devastante e contraria, per le anormali procedure, e se non ricorrano valide motivazioni per legittimare un autorevole intervento del Ministro che sospenda e blocchi i processi avviati dall'Autorità Portuale di Civitavecchia, dimostrando da parte dello Stato attenzione e disponibilità verso l'esplosiva situazione locale;

se, in particolare, il Ministro non ritenga, nel merito, impopolare e oneroso il trasferimento in località La Frasca, a Nord di Civitavecchia, dell'approdo turistico presente all'interno del Porto storico, danneggiando le centinaia di fruitori che da anni vi esercitano la loro attività, in parte anche di promozione velista con le scuole cittadine, e per giunta disattendendo ostinatamente le prescrizioni governative impartite per la riqualificazione della Frasca, area ambita da cittadini e villeggianti per le sue pregevoli caratteristiche ambientali;

se il Ministro non consideri doveroso e consono ai suoi compiti istituzionali, favorire, il passaggio del Porto Storico al

patrimonio dei beni demaniali del Comune, per decidere il futuro, in piena autonomia e in coerenza con la prevista riorganizzazione della zona marina e monumentale di Civitavecchia. (5-04794)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, DE SENEEN, GIANNI MANCUSO, ONNIS e PORCU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale presso la Regione Piemonte ha presentato un importante ordine del giorno, che, muovendo dal riconoscimento della contiguità territoriale fra Piemonte e Sardegna, tende a favorire la comunità sarda residente in Piemonte con l'applicazione di tariffe aeree agevolate;

il documento chiede che la Presidente della Regione Piemonte sviluppi una forte iniziativa nei confronti del Governo nazionale e del ministero dei trasporti affinché riconoscano la continuità territoriale fra la Sardegna ed il Piemonte, applicando oneri di servizio pubblico sulle tratte Torino-Cagliari, Torino-Olbia, Torino-Alghero, Levaldigi-Olbia e ritorno, al fine di favorire la mobilità a tariffe agevolate per tutti i sardi residenti in Piemonte, al fine di offrire un importante impulso ai rapporti sociali, economici, turistici e culturali fra le due regioni;

è bene ricordare che l'Unione europea prevede la possibilità per gli Stati membri di imporre su determinate rotte aeree oneri di servizio pubblico, come peraltro è previsto da una legge vigente nel nostro Paese;

è del resto necessario sottolineare che le tariffe agevolate sono già applicate sui voli che collegano Cagliari, Olbia ed Alghero con Roma e Milano, mentre il Piemonte, per ragioni incomprensibili, è rimasto inspiegabilmente escluso —:

se non ritenga di doversi attivare affinché, per le tratte aeree che collegano la Sardegna al Piemonte, ed in ragione della

continuità territoriale, sia prevista l'applicazione delle tariffe agevolate già applicate alle tratte che collegano la Sardegna alla Lombardia ed al Lazio. (5-04796)

\* \* \*

### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLUCCINI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della « banda larga » non conosce, nel nostro Paese, livelli di sviluppo adeguati a quelli che sono gli standard a cui sono giunti i Paesi europei come, ad esempio, la Germania ed il Regno Unito;

ciò a causa di una debole diffusione di cultura tecnologica di base, oltre alla scarsa consapevolezza sulla necessità dell'uso della rete per moltiplicare le proprie opportunità di relazione. Oltre, evidentemente, ad una inadeguata valorizzazione e realizzazione della infrastrutture di rete;

d'altro canto, il ritardo nello sviluppo dei servizi necessari, dei contenuti e delle applicazioni, crea condizioni di assenza o scarsità di domanda;

la mancata coniugazione di questi due aspetti fa sì che una grande opportunità per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, venga misconosciuta o, addirittura, persa;

anche il tentativo di lasciare alle sole dinamiche di mercato la possibilità di promozione della diffusione di nuovi sistemi di comunicazione ha, palesemente, dei limiti il cui risultato segna l'insufficienza della modalità utilizzata;

il Governo, così come sottolineato nella Relazione della *task force* sulla larga banda, potrebbe condizionare il processo di diffusione di questa innovazione tecnologica, attraverso interventi di tipo indi-

retto che stimolino una nuova dinamicità di domanda e offerta, assumendo il ruolo di indirizzo e coordinamento sulla offerta di infrastrutture e servizi, soprattutto utile ad attenuare il fenomeno del *digital divide*, cioè la presenza di vincoli soggettivi, economici e di alfabetizzazione, che caratterizza il nostro Paese e crea inevitabili disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato, e attraverso quali strumenti, al fine di promuovere una nuova cultura tecnologica e diffondere opportunità di conoscenza complessive su tutto il territorio nazionale, anche allo scopo di raggiungere le migliori medie europee. (4-17044)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIANO DUSSIN e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizia riportata in data 2 settembre 2005, dal *Corriere del Veneto* si apprende che il predicatore islamico Wagdy Ghoneim, arrestato in Egitto sei volte per terrorismo come fiancheggiatore dei Fratelli Musulmani ideologi del fondamentalismo islamico, espulso un anno fa dagli Stati Uniti ed incluso nelle liste delle persone non gradite in America, si trova in Italia ufficialmente invitato dall'Ucoii, Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche presenti nel nostro Paese;

in particolare il predicatore, che considera legittimo il *jihad*, la guerra santa islamica contro gli occidentali, definito apologeta del terrorismo suicida, ha tenuto due conferenze in Veneto presso comunità islamiche affiliate all'Ucoii, precisamente il

continuità territoriale, sia prevista l'applicazione delle tariffe agevolate già applicate alle tratte che collegano la Sardegna alla Lombardia ed al Lazio. (5-04796)

\* \* \*

### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLUCCINI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della « banda larga » non conosce, nel nostro Paese, livelli di sviluppo adeguati a quelli che sono gli standard a cui sono giunti i Paesi europei come, ad esempio, la Germania ed il Regno Unito;

ciò a causa di una debole diffusione di cultura tecnologica di base, oltre alla scarsa consapevolezza sulla necessità dell'uso della rete per moltiplicare le proprie opportunità di relazione. Oltre, evidentemente, ad una inadeguata valorizzazione e realizzazione della infrastrutture di rete;

d'altro canto, il ritardo nello sviluppo dei servizi necessari, dei contenuti e delle applicazioni, crea condizioni di assenza o scarsità di domanda;

la mancata coniugazione di questi due aspetti fa sì che una grande opportunità per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, venga misconosciuta o, addirittura, persa;

anche il tentativo di lasciare alle sole dinamiche di mercato la possibilità di promozione della diffusione di nuovi sistemi di comunicazione ha, palesemente, dei limiti il cui risultato segna l'insufficienza della modalità utilizzata;

il Governo, così come sottolineato nella Relazione della *task force* sulla larga banda, potrebbe condizionare il processo di diffusione di questa innovazione tecnologica, attraverso interventi di tipo indi-

retto che stimolino una nuova dinamicità di domanda e offerta, assumendo il ruolo di indirizzo e coordinamento sulla offerta di infrastrutture e servizi, soprattutto utile ad attenuare il fenomeno del *digital divide*, cioè la presenza di vincoli soggettivi, economici e di alfabetizzazione, che caratterizza il nostro Paese e crea inevitabili disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato, e attraverso quali strumenti, al fine di promuovere una nuova cultura tecnologica e diffondere opportunità di conoscenza complessive su tutto il territorio nazionale, anche allo scopo di raggiungere le migliori medie europee. (4-17044)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIANO DUSSIN e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizia riportata in data 2 settembre 2005, dal *Corriere del Veneto* si apprende che il predicatore islamico Wagdy Ghoneim, arrestato in Egitto sei volte per terrorismo come fiancheggiatore dei Fratelli Musulmani ideologi del fondamentalismo islamico, espulso un anno fa dagli Stati Uniti ed incluso nelle liste delle persone non gradite in America, si trova in Italia ufficialmente invitato dall'Ucoii, Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche presenti nel nostro Paese;

in particolare il predicatore, che considera legittimo il *jihad*, la guerra santa islamica contro gli occidentali, definito apologeta del terrorismo suicida, ha tenuto due conferenze in Veneto presso comunità islamiche affiliate all'Ucoii, precisamente il

continuità territoriale, sia prevista l'applicazione delle tariffe agevolate già applicate alle tratte che collegano la Sardegna alla Lombardia ed al Lazio. (5-04796)

\* \* \*

### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLUCCINI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della « banda larga » non conosce, nel nostro Paese, livelli di sviluppo adeguati a quelli che sono gli standard a cui sono giunti i Paesi europei come, ad esempio, la Germania ed il Regno Unito;

ciò a causa di una debole diffusione di cultura tecnologica di base, oltre alla scarsa consapevolezza sulla necessità dell'uso della rete per moltiplicare le proprie opportunità di relazione. Oltre, evidentemente, ad una inadeguata valorizzazione e realizzazione della infrastrutture di rete;

d'altro canto, il ritardo nello sviluppo dei servizi necessari, dei contenuti e delle applicazioni, crea condizioni di assenza o scarsità di domanda;

la mancata coniugazione di questi due aspetti fa sì che una grande opportunità per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, venga misconosciuta o, addirittura, persa;

anche il tentativo di lasciare alle sole dinamiche di mercato la possibilità di promozione della diffusione di nuovi sistemi di comunicazione ha, palesemente, dei limiti il cui risultato segna l'insufficienza della modalità utilizzata;

il Governo, così come sottolineato nella Relazione della *task force* sulla larga banda, potrebbe condizionare il processo di diffusione di questa innovazione tecnologica, attraverso interventi di tipo indi-

retto che stimolino una nuova dinamicità di domanda e offerta, assumendo il ruolo di indirizzo e coordinamento sulla offerta di infrastrutture e servizi, soprattutto utile ad attenuare il fenomeno del *digital divide*, cioè la presenza di vincoli soggettivi, economici e di alfabetizzazione, che caratterizza il nostro Paese e crea inevitabili disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato, e attraverso quali strumenti, al fine di promuovere una nuova cultura tecnologica e diffondere opportunità di conoscenza complessive su tutto il territorio nazionale, anche allo scopo di raggiungere le migliori medie europee. (4-17044)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIANO DUSSIN e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizia riportata in data 2 settembre 2005, dal *Corriere del Veneto* si apprende che il predicatore islamico Wagdy Ghoneim, arrestato in Egitto sei volte per terrorismo come fiancheggiatore dei Fratelli Musulmani ideologi del fondamentalismo islamico, espulso un anno fa dagli Stati Uniti ed incluso nelle liste delle persone non gradite in America, si trova in Italia ufficialmente invitato dall'Ucoii, Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche presenti nel nostro Paese;

in particolare il predicatore, che considera legittimo il *jihād*, la guerra santa islamica contro gli occidentali, definito apologeta del terrorismo suicida, ha tenuto due conferenze in Veneto presso comunità islamiche affiliate all'Ucoii, precisamente il

26 agosto a Verona ed il giorno successivo a Padova, dopo gli incontri già tenuti a Brescia, Milano, Bologna e Ancona;

proprio in Veneto si registra una consistente presenza di comunità musulmane dalla significativa disponibilità economica ed una moltiplicazione delle stesse moschee, passate negli ultimi cinque anni dalle circa 400 del 2000 alle 611 attuali;

molte di esse hanno un'indubbia impostazione integralista e fondamentalista e si teme possano utilizzare i propri fondi a sostegno di operazioni terroristiche —:

sulla base di quali possibili motivazioni ed opportuni accertamenti siano stati consentiti l'ingresso ed il soggiorno nel territorio del nostro Stato del predicatore islamico Wagdy Ghoneim, soggetto a parere dell'interrogante dall'indubbia elevata pericolosità sociale per il suo accertato passato criminale e per la sua attuale connotazione di ideologo ed apologeta del terrorismo di matrice islamica, espulso dagli Stati Uniti per motivi di sicurezza, e quali iniziative intenda ora assumere a fronte dei fatti che si sono descritti. (4-17000)

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 28 agosto al Policlinico Palermo Angela Pagano, 39 anni, muore per un'emorragia;

il 14 settembre all'Imi di Palermo Francesco Paolo Spoto, 9 mesi, complicazioni subito prima dell'intervento;

il 19 settembre Messina Policlinico, Davide Campo, 12 anni, complicazioni subito prima dell'intervento;

il 20 settembre — Messina — Policlinico Rosaria Puliatti, 68 anni, morta dopo una col angiografia;

il 21 settembre Barcellona Pozzo di Gotto, Miriam Bucalo, 12 anni, muore in sala operatoria dopo un doppio intervento per appendicectomia;

il 26 settembre — Palermo — Ospedale Bucchieri Giovanni Vaccaro, 51 anni, morto dopo aver tolto il gesso;

il 27 settembre — Trapani — Ospedale Sant'Antonio Rosa Spezia, 30 anni, morta durante il parto;

il 27 settembre — Gela — Ospedale Vittorio Emanuele, Maria Grazia Ingegnoso 48 anni, muore in preanestesia;

l'elenco dei decessi negli ospedali Siciliani, classificate come « morti sospette », nell'ultimo mese è paragonabile ad un bollettino di guerra;

il numero degli esposti contro gli operatori sanitari, siciliani « colpevoli di negligenza » è aumentato notevolmente, negli ultimi anni, come sono aumentate le inchieste sulle collusioni mafiose tra gli organismi istituzionali e le associazioni mafiose che gestiscono strutture sanitarie;

la scelta dei direttori generali è stata spesso contestata sia per i profili professionali raramente all'altezza del compito gestionale che viene assegnato a tale funzione, sia per il coinvolgimento in procedimenti giudiziari di alcuni dei manager prescelti alla guida delle aziende sanitarie;

è presente in Sicilia una realtà qualificata e responsabile di operatori sanitari che sempre più avverte i limiti di un'organizzazione sanitaria che non premia le professionalità e gli obiettivi di qualità da raggiungere;

la spesa sanitaria in Sicilia è tra le più cospicue ed ingenti e registra un indebitamento sul bilancio della regione preoccupante e senza precedenti;

secondo l'interrogante, l'attuale presidenza della regione Sicilia, oltre a dimostrare di fatto il completo fallimento della gestione sanità, non sembra essere in grado di gestire il drammatico concentrarsi di questi tragici eventi, con comportamenti e decisioni trasparenti, immediate e rigorose mettendo a rischio l'intera credibilità della sanità siciliana ledendo la fiducia dei cittadini siciliana nel sistema

sanitario dell'isola, a discapito di tutti quegli operatori sanitari che operano con abnegazione e dedizione —:

se il Ministro della salute non ritenga opportuno adottare le iniziative di competenza per accertare immediatamente:

a) le cause che sono da addebitare al cattivo funzionamento della sanità in Sicilia;

b) il corretto utilizzo della spesa sanitaria da parte della regione;

c) lo stato della tutela del diritto alla salute nella regione Sicilia. (4-17041)

SINISCALCHI, TUCCILLO, PETRELLA, RANIERI, CENNAMO, GIOVANNI BIANCHI e VILLARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un documento afferente la indifferibile esigenza di modificare la normativa relativa allo scioglimento dei Consigli comunali in ragione di « infiltrazioni mafiose » (ai sensi dell'articolo 143 decreto legislativo 267/2000), venne approvato, a Genova nel corso dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) tenutasi lo scorso anno;

in ordine a tale esigenza di modifica in grado di calibrare le applicazioni normative alle problematiche più rilevanti vissute negli assetti istituzionali di riferimento, vennero tenute più sessioni tra le delegazioni di sindaci che in una occasione incontrarono anche il Ministro interrogato;

ad oggi, tuttavia, non è stata neanche istituita la Commissione che avrebbe dovuto elaborare e redigere una proposta di modifica in ordine alla citata normativa;

l'esigenza di modifica della normativa anzidetta, è stata oggetto di numerose segnalazioni inoltrate all'A.N.C.I. da parte delle istituzioni comunali e delle autonomie locali delle regioni interessate;

la necessità di una riforma mirata del decreto legislativo in oggetto, nasce dal

concreto pericolo di consentire applicazioni normative eccessivamente discrezionali e caratterizzate da oscillazioni interpretative;

tali pericolose conseguenze, in assenza di una auspicabile chiarificazione normativa, rischiano di degenerare in sempre più aperti conflitti di carattere politico ed istituzionale che coinvolgono, inevitabilmente, ogni coalizione;

proprio in relazione a tali ultimi rischi di degenerazione, si segnala una impropria attività di delegittimazione messa in campo da più parti per colpire l'attuale Giunta del comune di Portici guidata dal sindaco, dottor Vincenzo Cuomo, anche attraverso interpretazioni, a parere degli interroganti, stravaganti di atti e provvedimenti non riferibili direttamente ai citati amministratori —:

se il Ministro interrogato, alla luce di quanto rappresentato, non ritenga prioritario elaborare strumenti normativi più idonei a scongiurare pericoli di delegittimazione che prescindano dalla prioritaria esigenza di estirpare, dagli assetti istituzionali, fenomeni di infiltrazione criminale. (4-17045)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Massimo Caputi si è dimesso da « Sviluppo Italia »;

il giorno 26 settembre 2005, su *Affari e Finanza* è apparso che Sviluppo Italia ha distribuito aiuti a 57 mila imprese —:

se quanto scritto su *Affari e Finanza* corrisponda al vero;

sanitario dell'isola, a discapito di tutti quegli operatori sanitari che operano con abnegazione e dedizione —:

se il Ministro della salute non ritenga opportuno adottare le iniziative di competenza per accertare immediatamente:

a) le cause che sono da addebitare al cattivo funzionamento della sanità in Sicilia;

b) il corretto utilizzo della spesa sanitaria da parte della regione;

c) lo stato della tutela del diritto alla salute nella regione Sicilia. (4-17041)

SINISCALCHI, TUCCILLO, PETRELLA, RANIERI, CENNAMO, GIOVANNI BIANCHI e VILLARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un documento afferente la indifferibile esigenza di modificare la normativa relativa allo scioglimento dei Consigli comunali in ragione di « infiltrazioni mafiose » (ai sensi dell'articolo 143 decreto legislativo 267/2000), venne approvato, a Genova nel corso dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) tenutasi lo scorso anno;

in ordine a tale esigenza di modifica in grado di calibrare le applicazioni normative alle problematiche più rilevanti vissute negli assetti istituzionali di riferimento, vennero tenute più sessioni tra le delegazioni di sindaci che in una occasione incontrarono anche il Ministro interrogato;

ad oggi, tuttavia, non è stata neanche istituita la Commissione che avrebbe dovuto elaborare e redigere una proposta di modifica in ordine alla citata normativa;

l'esigenza di modifica della normativa anzidetta, è stata oggetto di numerose segnalazioni inoltrate all'A.N.C.I. da parte delle istituzioni comunali e delle autonomie locali delle regioni interessate;

la necessità di una riforma mirata del decreto legislativo in oggetto, nasce dal

concreto pericolo di consentire applicazioni normative eccessivamente discrezionali e caratterizzate da oscillazioni interpretative;

tali pericolose conseguenze, in assenza di una auspicabile chiarificazione normativa, rischiano di degenerare in sempre più aperti conflitti di carattere politico ed istituzionale che coinvolgono, inevitabilmente, ogni coalizione;

proprio in relazione a tali ultimi rischi di degenerazione, si segnala una impropria attività di delegittimazione messa in campo da più parti per colpire l'attuale Giunta del comune di Portici guidata dal sindaco, dottor Vincenzo Cuomo, anche attraverso interpretazioni, a parere degli interroganti, stravaganti di atti e provvedimenti non riferibili direttamente ai citati amministratori —:

se il Ministro interrogato, alla luce di quanto rappresentato, non ritenga prioritario elaborare strumenti normativi più idonei a scongiurare pericoli di delegittimazione che prescindano dalla prioritaria esigenza di estirpare, dagli assetti istituzionali, fenomeni di infiltrazione criminale. (4-17045)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Massimo Caputi si è dimesso da « Sviluppo Italia »;

il giorno 26 settembre 2005, su *Affari e Finanza* è apparso che Sviluppo Italia ha distribuito aiuti a 57 mila imprese —:

se quanto scritto su *Affari e Finanza* corrisponda al vero;

come siano divise le 57 mila imprese per settore produttivo;

come siano divise numericamente, regione per regione;

quante siano quelle ubicate al Nord, al Centro ed al Sud. (3-05057)

**GRANDI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si sta svolgendo oggi un altro sciopero generale con manifestazioni nelle principali città, dei lavoratori metalmeccanici;

altre importanti categorie pubbliche e private, stanno rinnovando i loro contratti nazionali di lavoro;

i lavoratori metalmeccanici stanno subendo pesantemente l'erosione occupazionale —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'esigenza di sbloccare la, situazione contrattuale e in particolare se non ritenga necessario prendere un'iniziativa straordinaria, tanto più a fronte di questo ulteriore sciopero, per sbloccare la situazione. (3-05058)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il concorso pubblico, distrettuale, per esami per la copertura di 443 posti vacanti nella figura professionale di ufficiale giudiziario, area funzionale C — posizione economica C1 del personale del ministero della giustizia — amministrazione giudiziaria, disponibili negli uffici notificazioni, Esecuzioni e Protesti indetto con P.D.G. l'8 novembre del 2002;

nel mese di giugno 2004 sono uscite le graduatorie dei vincitori del concorso pubblico per la professione di ufficiale giudiziario;

nel corso del 2004 è stata autorizzata solo l'assunzione di 242 posti con preferenza alle sedi del Nord anziché alle sedi con maggiore e più grave carenza di organico;

lo scorso 3 agosto, dopo mesi di dura battaglia dei giovani disoccupati meridionali, è stata approvata l'assunzione dei rimanenti 188 vincitori di concorso per Ufficiale Giudiziario per i Distretti di Corte di Appello del Sud Italia;

la scorsa legge finanziaria ha disposto l'assunzione in servizio di tutti i restanti vincitori ed idonei, stanziando anche il relativo impegno di spesa e sempre in data 3 agosto si è stabilito di assumere ulteriori 175 idonei;

si vogliono destinare le assunzioni ai soli distretti del Nord, anziché ripartirli, secondo la necessità, su tutto il territorio nazionale —:

quali siano le ragioni che impediscano di fatto l'assunzione degli idonei presso i distretti di Corte di Appello del Sud;

quali siano i criteri di assegnazione dei posti e le proporzioni sul territorio nazionale;

se non sia il caso di intervenire, in tempi celeri, per assicurare l'assunzione di tutti gli idonei e dei vincitori di concorso. (4-17050)

---

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-16853, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 settembre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Bressa ed altri n. 5-04776, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 settembre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rocchi.

come siano divise le 57 mila imprese per settore produttivo;

come siano divise numericamente, regione per regione;

quante siano quelle ubicate al Nord, al Centro ed al Sud. (3-05057)

**GRANDI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si sta svolgendo oggi un altro sciopero generale con manifestazioni nelle principali città, dei lavoratori metalmeccanici;

altre importanti categorie pubbliche e private, stanno rinnovando i loro contratti nazionali di lavoro;

i lavoratori metalmeccanici stanno subendo pesantemente l'erosione occupazionale —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'esigenza di sbloccare la, situazione contrattuale e in particolare se non ritenga necessario prendere un'iniziativa straordinaria, tanto più a fronte di questo ulteriore sciopero, per sbloccare la situazione. (3-05058)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il concorso pubblico, distrettuale, per esami per la copertura di 443 posti vacanti nella figura professionale di ufficiale giudiziario, area funzionale C — posizione economica C1 del personale del ministero della giustizia — amministrazione giudiziaria, disponibili negli uffici notificazioni, Esecuzioni e Protesti indetto con P.D.G. l'8 novembre del 2002;

nel mese di giugno 2004 sono uscite le graduatorie dei vincitori del concorso pubblico per la professione di ufficiale giudiziario;

nel corso del 2004 è stata autorizzata solo l'assunzione di 242 posti con preferenza alle sedi del Nord anziché alle sedi con maggiore e più grave carenza di organico;

lo scorso 3 agosto, dopo mesi di dura battaglia dei giovani disoccupati meridionali, è stata approvata l'assunzione dei rimanenti 188 vincitori di concorso per Ufficiale Giudiziario per i Distretti di Corte di Appello del Sud Italia;

la scorsa legge finanziaria ha disposto l'assunzione in servizio di tutti i restanti vincitori ed idonei, stanziando anche il relativo impegno di spesa e sempre in data 3 agosto si è stabilito di assumere ulteriori 175 idonei;

si vogliono destinare le assunzioni ai soli distretti del Nord, anziché ripartirli, secondo la necessità, su tutto il territorio nazionale —:

quali siano le ragioni che impediscano di fatto l'assunzione degli idonei presso i distretti di Corte di Appello del Sud;

quali siano i criteri di assegnazione dei posti e le proporzioni sul territorio nazionale;

se non sia il caso di intervenire, in tempi celeri, per assicurare l'assunzione di tutti gli idonei e dei vincitori di concorso. (4-17050)

---

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-16853, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 settembre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Bressa ed altri n. 5-04776, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 settembre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rocchi.

*ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta scritta Gallo n. 4-16994 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 679 del 28 settembre 2005. A pagina 21506, seconda colonna, dalla diciottesima alla ventesima riga deve leggersi: « se risulti al Governo che la seduta del CDA del 31 agosto sia stata viziata dagli stessi motivi di illegittimità; » e non: « se risulti al Governo che la seduta del CDA sia stata viziata dagli stessi motivi di illegittimità; », come stampato.

Interrogazione a risposta in Commissione Molinari n. 5-04779 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 679 del 28 settembre 2005. A pagina 21522, seconda colonna, dalla ottava alla decima riga deve leggersi: « il Governo in qualità di azionista di Trenitalia affinché siano mantenuti i convogli eurostar sulla linea ferroviaria di Potenza per » e non: « il Governo in qualità di Trenitalia affinché siano mantenuti i convogli sulla linea ferroviaria da Potenza per », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0006800\*